VALUTAZIONE DELL'IMPATTO, CENSIMENTO DEI DANNI E RILIEVO
DELL'AGIBILITA' POST EVENTO
SULLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE E SUGLI EDIFICI DI INTERESSE CULTURALE
E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI
IN CASO DI EVENTI EMERGENZIALI
DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 1 DEL 2 GENNAIO 2018 – CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

_____

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA FORMAZIONE

dei tecnici e del personale della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi
per
la valutazione speditiva dell'impatto e censimento dei danni e
rilievo dell'agibilità delle strutture post evento

e

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA FORMAZIONE

del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche
per
le attività di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile

N.B. - Questo documento sostituisce integralmente le "Indicazioni operative per la formazione dei tecnici della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi" (prot. DPC n. 57046 del 29/10/2020) ed i "Requisiti minimi per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile" (prot. DPC n. 22409 del 29/04/2019).

Indice

INTRODUZIONE 3

PARTE A - Indicazioni Operative per la formazione dei tecnici e del personale della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi per la valutazione speditiva dell'impatto e censimento dei danni e rilievo dell'agibilità delle strutture post evento. 4

PREMESSA 4

1. PRINCIPI GENERALI 5

2. DESTINATARI DELLA FORMAZIONE E REQUISITI DI ACCESSO 6

3. EROGATORI DELLA FORMAZIONE 7

4. CRITERI ORGANIZZATIVI GENERALI 9

4.1 Criteri organizzativi delle attività formative 9

4.2 Crediti Formativi Professionali 10

4.3 Validità e aggiornamento 10

5. STRUTTURAZIONE MODULARE DEI CORSI 11

LIVELLO 1 - FORMAZIONE DI BASE 12

CORSO DI LIVELLO 1.1 - Diffusione della conoscenza in materia di protezione civile 12

CORSO DI LIVELLO 1.2 - Elementi informativi ai fini del concorso ad emergenze di protezione civile 13

LIVELLO 2 - FORMAZIONE SPECIALISTICA PER VALUTATORI AEDES 14

CORSO DI LIVELLO 2 - Valutatore Aedes 15

LIVELLO 3 - FORMAZIONE SPECIALISTICA INTEGRATIVA 18

CORSO DI LIVELLO 3A - Valutatore GL-Aedes 18

CORSO DI LIVELLO 3B – Valutatore BB.CC. 22

CORSO DI LIVELLO 3C – Valutatore AeDEI. 26

LIVELLO 4 - FORMAZIONE PER ATTIVITÀ DI GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA 29

CORSO DI LIVELLO 4A – Gestione della Funzione censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni per la gestione delle attività di sopralluogo ai diversi livelli di coordinamento territoriale e istituzionale. 30

CORSO BREVE DI LIVELLO 4B – Specialista AgeoTec 33

RIEPILOGO DEI LIVELLI FORMATIVI: 36

PARTE B - Indicazioni operative per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile" 47

PREMESSE E OBIETTIVI 47

CORSO PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE 49

CORSI PER FUNZIONARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 55

STRUTTURA DEI CORSI 60

RIEPILOGO DEI CORSI "REQUISITI MINIMI" 61

ALLEGATO: Modulo di iscrizione agli elenchi di cui al DPCM 8 luglio 2014

INTRODUZIONE

Il presente documento definisce le **Indicazioni Operative aggiornate** per la formazione dei tecnici e del personale della **pubblica amministrazione**, delle **organizzazioni di volontariato** di protezione civile iscritte agli elenchi centrale e territoriali e dei **professionisti iscritti ad albi e collegi** (anche riuniti in forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi Consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee).

L'obiettivo è integrare le competenze ed esperienze professionali di suddetti soggetti con specifiche conoscenze per il loro impiego nelle emergenze post-sisma e post-eventi idro-meteo-geologici.

Questa formazione è cruciale per le attività di:

- **Valutazione speditiva dell'impatto**, **censimento dei danni e rilievo dell'agibilità** delle strutture.
- **Salvaguardia dei beni culturali in emergenza**.

Tutte le attività rientrano nell'azione coordinata di **Protezione Civile**, operando a tutti i livelli di competenza istituzionale e territoriale.

Struttura delle Indicazioni Operative

Il documento è suddiviso in due sezioni principali:

- **Formazione per la Valutazione speditiva dell'impatto e il Censimento dei Danni e rilievo dell'agibilità delle strutture:**
    - Definisce i percorsi formativi per la valutazione speditiva dell'impatto, il censimento dei danni e il rilievo dell'agibilità delle strutture a seguito di sisma o eventi idro-meteo-geologici.
    - Queste indicazioni **sostituiscono** le precedenti "Indicazioni operative per la formazione dei tecnici della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi" (Prot. POST/57046 del 29/10/2020).
- **Formazione per la Salvaguardia dei Beni Culturali:**
    - Delinea i percorsi formativi per il volontariato di protezione civile e i funzionari delle pubbliche amministrazioni, specificamente per le attività di salvaguardia dei beni culturali in contesti di protezione civile.
    - Queste indicazioni **sostituiscono** i "Requisiti minimi per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile" (Prot. n. 22409 del 29/04/2019).

PARTE A – Indicazioni Operative per la formazione dei tecnici e del personale della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi per la valutazione speditiva dell'impatto e censimento dei danni e rilievo dell'agibilità delle strutture post evento.

PREMESSA

Le seguenti Indicazioni hanno l'obiettivo di disciplinare la formazione necessaria per eseguire i sopralluoghi speditivi post evento i cui esiti vengono sintetizzati attraverso l'utilizzo delle schede di valutazione **AeDES** (Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica) e **GL-AeDES** (per edifici prefabbricati o a grande luce) di cui ai rispettivi DPCM 8 luglio 2014 e 14 gennaio 2015 nonché, per gli edifici di interesse culturale, dalle schede di rilievo "**chiese**" e "**palazzi**" di cui alla Direttiva del 23 aprile 2015 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (ora MiC) "*Aggiornamento della Direttiva del 12 aprile 2013 relativa alle procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali*" e di eventuali altre tipologie che potrebbero successivamente presentarsi. Nella presente revisione del documento si tratterà anche delle attività formative in materia di rilievo del danno e dell'agibilità sugli immobili ordinari interessati da eventi meteo-idro-geologici sulla base dello strumento schedografico Scheda **AeDEI** (analogo alla Scheda AeDES per valutare l'Agibilità e il Danno nell'Emergenza meteo-Idro-geo) ritenendo che tale scheda, seppur ancora in attesa di una formale approvazione, similmente alle schede già citate, possa essere utilizzata - a valle di una formale adozione da parte della struttura emergenziale che ritenesse opportuno impiegarla - da tecnici preferibilmente dotati di competenze geologico-geotecniche già qualificati come rilevatori AeDES, con un percorso formativo dedicato da inserire quale modulo specialistico.

Tali tipologie di valutazione richiedono l'impiego di tecnici già dotati di comprovate competenze ed esperienze professionali negli ambiti dell'edilizia e delle strutture ed occorre che esse siano opportunamente integrate da specifiche conoscenze sull'utilizzo di dette schede e su come operare correttamente in contesti emergenziali.

Le presenti Indicazioni perseguono quindi la finalità di garantire il possesso di adeguate conoscenze e competenze da parte dei tecnici impiegati nelle predette attività, definendo dedicati percorsi formativi uniformi e standardizzati rispetto a: contenuti della formazione; requisiti per l'accesso da parte dei discenti; competenze dei docenti; modalità di verifica e aggiornamento delle conoscenze acquisite.

Al fine di assicurare la diffusione nella comunità dei tecnici di conoscenze e competenze estese anche a ulteriori attività specialistiche o di compendio alle attività di sopralluogo, il percorso formativo è modulare, come nel seguito descritto nel dettaglio, e prevede differenti livelli propedeutici tra loro, confermando nel contempo la centralità della formazione per il rilievo della scheda AeDES quale passaggio obbligato per accedere ai livelli specialistici. Tra questi, un modulo è dedicato in maniera specifica alla formazione per l'utilizzo della scheda GL-AeDES; un altro modulo è dedicato ai beni di interesse storico-artistico, architettonico facenti parte del patrimonio culturale; inoltre è stato aggiunto un modulo dedicato al rilievo del danno e dell'agibilità sugli immobili interessati da eventi meteo-idro-geologici. Infine, un ulteriore livello è dedicato alla formazione di personale di supporto alle attività della Funzione Censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni nonché al supporto geologico-geotecnico.

La partecipazione con esito positivo ad attività formative organizzate secondo le presenti Indicazioni e il possesso dei requisiti per l'accesso ai corsi nel seguito esplicitati, rappresentano condizioni necessarie e obbligatorie per consentire il concorso dei tecnici alle sopra richiamate attività, poste in

essere dalle componenti del Servizio nazionale della protezione civile (SNPC), per quanto di competenza, in caso di eventi di cui all'art. 7, comma 1, del Decreto legislativo n. 1/2018.

Sono fatte salve le competenze delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano che provvedono alle finalità del presente documento ai sensi dei relativi statuti speciali e norme di attuazione.

1. PRINCIPI GENERALI

I tecnici dotati dei requisiti nel seguito esplicitati e che risultino idonei a conclusione dei percorsi formativi AeDES, GL-AeDES, BB.CC. e AeDEI di cui alle presenti Indicazioni possono richiedere l'iscrizione negli Elenchi di cui al DPCM 8 luglio 2014, che, come noto, all'art.1 sono articolati in:

- Elenchi Regionali (NT-REG): istituiti da ciascuna Regione o Provincia autonoma ed articolati nelle seguenti liste, che comprendono: a) tecnici in organico all'Ente Regione/Provincia autonoma o dipendenti di altre Amministrazioni Pubbliche, od alla Regione collegati da rapporto di consulenza o da altro rapporto di lavoro, anche a tempo determinato; b) tecnici appartenenti ad organizzazioni regionali di volontariato di protezione civile; c) tecnici professionisti, iscritti ad un ordine provinciale della Regione.
- Elenco Centrale Dipartimento della Protezione Civile (NT-DPC), istituito dal Dipartimento e costituito da diverse Sezioni comprendenti: 1) la sezione interna al Dipartimento stesso costituita da tecnici esperti in organico al Dipartimento o a questo collegati da rapporto di consulenza o da altro rapporto di lavoro, anche a tempo determinato; 2) Sezione dei Centri di Competenza costituita da tecnici esperti in organico alla struttura del Centro di Competenza o a questo collegati da rapporto di consulenza o da altro rapporto di lavoro, anche a tempo determinato; 3) Sezioni dei Consigli Nazionali (Ingegneri, Architetti P.P.C., Geometri, Geologi) costituite da tecnici professionisti, iscritti ad un ordine/collegio territoriale; 4) Sezione Organizzazioni di Volontariato costituita dai volontari tecnici esperti iscritti ad un'Organizzazione di volontariato iscritta nell'Elenco Centrale del DPC.
- Elenco Vigili del Fuoco: istituito direttamente dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco costituiti da tecnici esperti compresi nel proprio organico.

Vale la pena rammentare che:

- i tecnici degli Elenchi Regionali iscritti nella sezione 2 nazionale non possono essere contemporaneamente iscritti nelle Sezioni dell'Elenco Centrale del Dipartimento della Protezione Civile (art. 2 comma 4 DPCM 8/7/2014);
- il DPCM 8/7/2014 prevede che si possa procedere all'integrazione della lista di Elenchi e relative Sezioni, con ulteriori Elenchi/Sezioni di tecnici afferenti ad altre categorie e/o strutture, diverse da quelle sopra richiamate e gestiti direttamente dalla struttura di riferimento, sulla base di successive ed ulteriori esigenze, disponibilità o accordi (art. 1 comma 8);
- l'art. 1 comma 4 consente, inoltre, l'istituzione di sub-elenchi speciali, come quello relativo «Edifici grande luce o prefabbricati», costituito da tecnici esperti per il rilievo del danno e la valutazione dell'agibilità di edifici di grande luce o a struttura prefabbricata (scheda GL-Aedes), a cui, si aggiungerà il sub-elenco speciale costituito dai rilevatori dell'agibilità degli edifici di interesse culturale, nonché l'ulteriore sub-elenco dei tecnici del MiC, gestito direttamente dal competente Dicastero ed infine il sub-elenco speciale dei tecnici esperti nel rilievo del danno e dell'agibilità sugli immobili interessati da eventi meteo-idro-geologici;
- alla luce di quanto accaduto nei primi 5 anni di vigenza delle presenti Indicazioni operative, le Sezioni dei Consigli Nazionali potranno essere eventualmente raggruppate in una unica

Sezione rappresentativa di una delle già citate forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite dagli stessi.

Come già indicato, stante la rilevanza delle attività di cui trattasi rispetto ai profili della sicurezza delle popolazioni, i tecnici da iscrivere nei citati Elenchi devono essere in possesso dei requisiti di cui al DPCM 8 luglio 2014 (art. 2, commi 1 e 2). Nel rispetto di quanto disposto all'art. 2, comma 2, dello stesso DPCM 8 luglio 2014, possono essere definite modalità formative dedicate per alcune categorie specifiche di tecnici, con particolare riferimento a quelli afferenti alle strutture operative/componenti del SNPC o ai Centri di Competenza, alle università e agli enti di ricerca, le cui Amministrazioni o Enti di appartenenza attestino comunque il possesso sia dei requisiti di accesso ai corsi nel seguito specificati sia di specifiche competenze in materia di edilizia e di strutture; fatti salvi comunque la partecipazione ai moduli didattici per la compilazione delle schede e alle esercitazioni finali nonché l'assoggettamento alle prove di verifica finale dei corsi, nelle modalità appresso definite. Detti tecnici potranno iscriversi agli elenchi e alle sezioni di questi dedicati alle Amministrazioni e agli Enti di appartenenza, secondo quanto previsto dal citato DPCM.

2. DESTINATARI DELLA FORMAZIONE E REQUISITI DI ACCESSO

Le attività formative previste dalle presenti Indicazioni sono principalmente rivolte a **tecnici** con competenze in ambito edilizio e strutturale, in particolare:

- personale in servizio presso la Pubblica Amministrazione e le sue Società "in house" e Agenzie;
- tecnici appartenenti ad organizzazioni di volontariato o ad altre strutture operative;
- professionisti afferenti ai Soggetti concorrenti di cui all'art. 13, comma 2, del Codice.

L'accesso alla formazione richiede, di norma, **l'abilitazione all'esercizio della professione** nell'ambito dell'edilizia, con specifiche competenze di tipo tecnico-strutturale. Tali **competenze** si riferiscono sia a una formazione tecnica acquisita attraverso un percorso didattico che comprenda lo studio dell'analisi e del comportamento delle costruzioni sia all'esperienza maturata nel tempo attraverso la pratica professionale, con particolare riferimento all'edilizia e alle strutture.

Per i tecnici in organico alle Pubbliche Amministrazioni è eventualmente considerato sufficiente il possesso di un titolo di studio coerente con la *formazione tecnica* richiesta, accompagnato da una certificazione rilasciata dall'Amministrazione di appartenenza che attesti una consolidata *esperienza* professionale nel settore.

Ai corsi possono accedere anche i laureati in **Geologia**, a condizione che siano abilitati all'esercizio della professione. Queste figure professionali rivestono un ruolo specifico all'interno delle squadre di censimento del danno e rilievo dell'agibilità post-sisma, in particolare nei casi in cui emergano problematiche di natura geologica o geotecnica. Per i tecnici geologi in organico alle Pubbliche Amministrazioni, è sufficiente il possesso del titolo di studio unito alla certificazione dell'Amministrazione attestante la consolidata *esperienza in attività coerenti* con il profilo tecnico richiesto, come previsto dall'art. 2, comma 1, del DPCM 8 luglio 2014.

Infine, alcuni percorsi formativi – come specificato più avanti nel documento – sono aperti anche a personale non strettamente tecnico (ad esempio, i corsi di livello 1 e 4A), in funzione dei contenuti trattati e degli obiettivi formativi previsti.

3. EROGATORI DELLA FORMAZIONE

Sulla base dei principi generali già enunciati ed in relazione agli Elenchi di iscrizione ed ai relativi criteri di mobilitazione, gli erogatori della formazione per i corsi sono di seguito esplicitati. In particolare, tutti gli erogatori della formazione di seguito indicati dovranno garantire l'omogeneità della formazione sul territorio nazionale attenendosi alle presenti Indicazioni e controllare che gli iscritti siano dotati dei requisiti di accesso definiti in precedenza e dal DPCM 8 luglio 2014.

- Le **Regioni/Province Autonome** promuovono l'organizzazione di corsi di formazione dei tecnici, dotati dei requisiti per l'accesso ai corsi, da iscrivere **negli Elenchi Regionali**, rivolti a personale dei propri uffici e degli enti locali, delle proprie Società "in house" e Agenzie, e delle organizzazioni di volontariato, nonché ai soggetti concorrenti di cui all'art. 13, comma 2, del Codice della Protezione Civile, sulla base di specifici accordi tra le parti che disciplinino anche il successivo impiego in emergenza dei tecnici formati.

- Il **Dipartimento della Protezione Civile** promuove la formazione di tecnici da iscrivere **nell'Elenco Centrale del DPC**, nelle sue diverse Sezioni. In particolare, il Dipartimento cura direttamente la formazione dei propri funzionari tecnici da iscrivere nella Sezione dedicata dell'Elenco centrale nonché, sulla base di specifici accordi tra le parti che disciplinino anche il successivo impiego in emergenza dei tecnici formati, supporta la formazione dei tecnici appartenenti alle Amministrazioni e alle Strutture operative statali.

- Per le altre Sezioni dell'Elenco centrale, **i Consigli nazionali dei professionisti - anche nelle forme associative, di collaborazione e di cooperazione** di cui all'art. 13, comma 2, del Codice della protezione civile - nonché **le organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile** possono organizzare corsi rivolti ai tecnici ai medesimi afferenti, previa verifica da parte del Dipartimento della rispondenza ai criteri fissati dalle presenti Indicazioni e dandone opportuna preventiva informazione alle strutture regionali sul cui territorio si svolgono dette attività.

- Sempre per le altre Sezioni dell'Elenco Centrale i **Centri di competenza, le Università e gli istituti di ricerca,** nel contempo, potranno organizzare corsi di formazione rivolti ai propri esperti, da sottoporre all'approvazione del Dipartimento, individuando modalità – previamente concordate con il Dipartimento– che garantiscano l'integrazione delle competenze in ambito di edilizia e strutture già in possesso dei medesimi, ove in linea con gli argomenti degli specifici contenuti didattici nel seguito esplicati, con nozioni di protezione civile nonché, in particolare, con la partecipazione alle fasi esercitative e comunque fatto salvo il superamento della verifica finale, realizzata come nel seguito esplicato. In ogni caso, per l'accesso ai corsi di cui trattasi sono fatti salvi i requisiti di cui al precedente paragrafo, e comunque il rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del DPCM 8 luglio 2014. L'impiego dei tecnici iscritti nell'elenco centrale viene disposto secondo quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2014 e l'attivazione avviene previa richiesta del Dipartimento.

- Il **Corpo nazionale dei Vigili del fuoco** può realizzare attività formative per l'iscrizione all'Elenco dei Vigili del fuoco di propri tecnici dotati dei requisiti e delle competenze professionali precedentemente richiamate e in linea con quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del DPCM 8 luglio 2014, definendone modalità - previamente concordate con il Dipartimento - che ne garantiscano l'integrazione all'interno dei percorsi di formazione specialistica in materia di strutture già previsti per detti tecnici, attraverso la previsione di moduli dedicati alla conoscenza delle schede di rilievo e all'esecuzione delle fasi esercitative di utilizzo delle medesime; fatto salvo il superamento della verifica finale, realizzata come nel seguito disciplinato. L'impiego di detti tecnici viene concordato tra CNVVF e Dipartimento e l'attivazione dei medesimi è richiesta dal Dipartimento.

- Il **MiC** può realizzare attività formative per l'iscrizione all'Elenco dei Funzionari MiC di propri tecnici dotati dei requisiti e delle competenze professionali precedentemente richiamate e in linea con quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del DPCM 8 luglio 2014, definendone modalità - previamente concordate con il Dipartimento - che ne garantiscano l'integrazione all'interno dei percorsi di formazione specialistica in materia di strutture già previsti per detti tecnici, attraverso la previsione di moduli dedicati alla conoscenza delle schede di rilievo e all'esecuzione delle fasi esercitative di utilizzo delle medesime; fatto salvo il superamento della verifica finale, realizzata come nel seguito disciplinato. L'impiego di detti tecnici viene concordato tra MiC e DPC.
- Altre **Amministrazioni/Enti/Strutture** titolari di un elenco - e relative sezioni - di tecnici di nuova integrazione nel NTN, come previsto dall'art. 1, comma 8, del DPCM 8 luglio 2014, possono organizzare corsi rivolti ai tecnici ai medesimi afferenti, previa verifica da parte del Dipartimento della rispondenza ai criteri fissati dalle presenti Indicazioni e dandone opportuna preventiva informazione alle strutture regionali sul cui territorio si svolgono dette attività.

Sulla base di accordi fra almeno due dei precedenti soggetti erogatori e d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, potranno essere co-organizzati corsi unitari destinati ai tecnici appartenenti ai diversi soggetti che stipulano l'accordo.

Il Dipartimento della protezione civile supporta i soggetti erogatori della formazione attraverso la partecipazione alle attività di docenza, esercitative e di valutazione finale con propri funzionari dotati delle necessarie competenze, previa richiesta avanzata con congruo anticipo e ove compatibile con gli impegni d'istituto in essere. In ogni caso, per tutti i corsi organizzati secondo le presenti Indicazioni, la commissione di valutazione finale sarà presieduta da almeno un soggetto espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio e del Dipartimento della Protezione Civile (dirigente o funzionario con comprovata esperienza nelle materie del corso e in attività tecniche d'emergenza) e composta secondo i criteri unitari più avanti descritti.

All'atto dell'adesione a un corso, il tecnico sottoscrive l'impegno ad essere iscritto su base volontaria all'elenco o al sub-elenco afferente al Soggetto organizzatore e viene quindi mobilitato dal medesimo, in caso di emergenza, secondo le modalità e le procedure definite dal DPCM 8 luglio 2014 agli artt. 4, 5, 6 e 7, previa iscrizione nel relativo Elenco attraverso la compilazione del Modulo di iscrizione in allegato.

I soggetti titolari di elenchi censiscono gli iscritti e implementano il data base predisposto dal Dipartimento della protezione civile ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DPCM 8 luglio 2014. Le Regioni e tutti gli altri soggetti cui afferisce un elenco individuano un Responsabile dell'Elenco, nonché dei referenti per la gestione del predetto data base, per la gestione e l'aggiornamenti delle schede anagrafiche dei tecnici e relativi codici identificativi.

Nel rispetto di quanto disposto all'art. 2, comma 2, del DPCM 8 luglio 2014, le attività formative di cui trattasi devono essere coordinate con le Regioni interessate per territorio e con il Dipartimento della Protezione Civile, in virtù della necessità di garantirne la congruità rispetto all'ordinamento e all'organizzazione dei sistemi regionali e nazionale di protezione civile e la coerenza con le presenti Indicazioni.

Inoltre, al fine di evitare sovrapposizioni e disfunzioni, **tutti i soggetti erogatori della formazione d'intesa con il Dipartimento** assicurano reciproco raccordo informativo circa la pianificazione, l'attuazione e gli esiti delle attività formative per gli Elenchi di propria pertinenza. In particolare, predispongono una programmazione su base annuale delle iniziative formative sulla scorta di una pianificazione triennale dei fabbisogni stabiliti da essi stessi per far fronte agli scenari di emergenza di protezione civile e ne danno comunicazione al Dipartimento. Il Dipartimento tiene conto di detta programmazione al fine di definire i fabbisogni integrativi, coordinandosi con ciascuno, ritenuti

necessari per garantire la risposta complessiva del SNPC in emergenze di rilevanza nazionale coordinate dal Dipartimento medesimo.

Rimane comunque impregiudicata la possibilità per le Regioni e le Province autonome di effettuare i corsi anche nei tempi ritenuti opportuni in rapporto alla programmazione della formazione dei propri Sistemi di protezione civile.

4. CRITERI ORGANIZZATIVI GENERALI

4.1 Criteri organizzativi delle attività formative

I **Soggetti erogatori** che organizzano i corsi garantiscono le esigenze logistiche, in termini di adeguati spazi sia per le attività didattiche frontali - per i corsi svolti con tali modalità - sia per le esercitazioni, nonché la fornitura del materiale e della documentazione necessari; verificano ed attestano per iscritto, altresì, prima dell'ammissione dei tecnici ai corsi, il possesso dei requisiti per l'accesso, di seguito esplicitati per ogni differente livello formativo.

Specifica cura sarà necessario riservare all'individuazione dei **docenti**, che devono opportunamente essere dotati di adeguate competenze tecniche e professionali e, nel contempo, di comprovata esperienza diretta di concorso ad attività tecniche in contesti emergenziali di protezione civile.

La rilevanza delle attività di valutazione e rilievo dei danni e dell'agibilità rispetto ai profili della sicurezza delle popolazioni, impone altresì particolare attenzione alle fasi di verifica delle competenze acquisite dai discenti.

Le **Commissioni di valutazione finale** saranno di norma composte da almeno 3 unità (un Presidente e due componenti) e da un segretario verbalizzante, indicato dal Soggetto proponente. Il Presidente ed uno dei componenti dovranno essere espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio e/o del Dipartimento della protezione civile, oppure del MiC per i percorsi formativi di competenza (dirigenti o funzionari con comprovata esperienza nelle materie del corso e in attività tecniche d'emergenza); il terzo componente dovrà essere espressione del soggetto organizzatore e di comprovata competenza nelle materie tecniche del corso.

Per il **personale della Pubblica amministrazione** impegnato nelle docenze, ove realizzate nell'ambito delle attività d'istituto, così come nella partecipazione ai corsi quali discenti o quali componenti delle commissioni di valutazione, il trattamento economico, compreso quello di missione volto alla copertura delle spese di viaggio, vitto e alloggio, rimane a carico dell'Amministrazione di appartenenza.

Per la partecipazione dei **volontari** iscritti ad organizzazioni di volontariato di protezione civile a corsi realizzati dalle Regioni e dal Dipartimento – sia in qualità di docenti sia di discenti – può essere valutato il riconoscimento dei benefici normativi di cui agli artt. 39 e 40 del D. Lgs. 1/2018, secondo le vigenti norme e regolamenti.

I **soggetti promuoventi l'organizzazione di un corso**, sostengono tutti gli oneri finanziari connessi, ivi compresi quelli per gli aspetti logistici, le spese vive, la fornitura di materiali e di strumentazioni, l'allestimento degli scenari addestrativi. Considerate le finalità volte all'interesse generale delle attività oggetto di formazione, è auspicabile che la partecipazione ai corsi dei discenti - anche non appartenenti alla Pubblica Amministrazione o ad Organizzazioni di volontariato - non preveda oneri a carico dei medesimi, con l'eccezione delle spese di vitto, alloggio e trasporto.

4.2 Crediti Formativi Professionali

I soggetti organizzatori, per l'eventuale riconoscimento dei **Crediti Formativi Professionali (CFP)** per i tecnici formati, dovranno inviare a conclusione del corso l'elenco dei tecnici formati al DPC ai sensi del Protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile e la Struttura Tecnica Nazionale (STN) dei Consigli Nazionali delle professioni tecniche firmato in data 25/02/2022. Il DPC invierà alla STN l'elenco dei tecnici che poi verrà trasmesso dalla stessa STN ai Consigli Nazionali che attribuiranno i Crediti Formativi Professionali (CFP) secondo l'entità e le modalità previste dai singoli Regolamenti. In analogia, si potrà procedere per il riconoscimento da parte della STN dei CFP per i docenti dei corsi di cui trattasi.

È possibile assegnare, in modo proporzionale alle ore svolte, un numero di crediti CFP anche ad alcuni specifici corsi, come definiti al paragrafo "1. Principi generali", rivolti al personale afferente alle componenti/strutture operative o ai Centri di Competenza, alle università e agli enti di ricerca.

4.3 Validità e aggiornamento

In coerenza con la previsione dell'art. 8 comma 3 del DPCM 8 luglio 2014 l'attività formativa, relativa ad ogni corso, si intende valida per 5 anni (a partire dalla data di superamento dell'esame finale se previsto, o dalla fine del corso) e rinnovata senza obbligo di ripetizione del corso qualora, nell'arco del successivo quinquennio, sia effettuato il necessario aggiornamento attraverso la partecipazione ad almeno una delle seguenti attività:

- partecipazione documentata ad **eventi di aggiornamento** quali corsi di formazione, seminari ed eventi esercitativi, per una durata complessiva nel quinquennio di almeno **8 ore**, nelle materie e nei contenuti di cui trattasi, anche per effetto di modifiche normative o procedurali intervenute; in tal caso il soggetto organizzatore chiede al Dipartimento della Protezione Civile il riconoscimento dell'evento come aggiornamento ai fini delle presenti Indicazioni Operative; anche per tali iniziative formative, i docenti sono sempre individuati tra il personale di comprovata esperienza negli argomenti trattati, appartenenti alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che abbiano partecipato alla gestione di emergenze di protezione civile di rilevanza nazionale o regionale, svolgendo anche sopralluoghi di rilievo del danno e agibilità.
- partecipazione documentata ad attività di supporto alla Funzione Censimento danni e agibilità delle costruzioni e Salvaguardia dei BB.CC., in caso di emergenze di protezione civile, per almeno **5 giornate** effettive di attività sul campo (esclusi i tempi di viaggio), anche non consecutive.

Sarà cura dei responsabili degli Elenchi tenere aggiornati gli stessi, mantenendone traccia, sulla base della documentazione agli atti delle Amministrazioni ed Enti interessati ed assicurare che alle attività operative partecipi esclusivamente chi sia in possesso dei requisiti, anche di aggiornamento, previsti dalle presenti indicazioni operative. Il Dipartimento della Protezione Civile si riserva di effettuare, se del caso, eventuali controlli per verificare l'effettivo possesso dei requisiti nel caso di impiego dei tecnici in emergenze di rilievo nazionale. Lo stesso dicasi per le Regioni e Province autonome nel caso di emergenze gestite a livello territoriale. In ogni caso, rientra nelle esclusive responsabilità di ogni tecnico, anche di tipo deontologico, l'impiego in attività per cui occorre essere in possesso dei necessari requisiti, anche di aggiornamento, previsti dalle presenti Indicazioni Operative.

Rientrano nelle attività esercitative di aggiornamento anche attività operative ed eventi organizzati dalle Regioni, Province Autonome e/o dal Dipartimento della Protezione Civile finalizzati all'aggiornamento delle basi cartografiche regionali per l'emergenza e la pianificazione, inerenti all'identificazione degli aggregati/unità strutturali e per la raccolta dati anagrafici, geometrici e

strutturali sul patrimonio edilizio, nonché iniziative dei soggetti concorrenti di cui all'art. 13, comma 2, sulla base di specifici accordi tra gli stessi e le strutture di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile può organizzare singole iniziative formative di aggiornamento, anche in modalità e-learning allo scopo di consentire l'aggiornamento dei tecnici che non abbiano maturano i previsti requisiti di aggiornamento. Analogamente le Regioni e le componenti e strutture operative del SNPC, d'intesa con il Dipartimento, possono organizzare seminari di aggiornamento secondo il programma di massima, di almeno 8 ore, riportato nella tabella di riepilogo dei livelli formativi.

Per i tecnici che, nei 5 anni di vigenza delle precedenti indicazioni operative, non hanno seguito le prescrizioni di aggiornamento in esse contenute, partecipando a corsi/seminari/campagne di sopralluogo/esercitazioni, è obbligatorio seguire il seminario di aggiornamento di cui al punto precedente a seguito dell'approvazione delle nuove indicazioni operative. Il periodo quinquennale avrà inizio dalla data di emanazione delle medesime.

L'aggiornamento conseguito ai sensi del presente paragrafo deve intendersi valido per qualsiasi corso di cui alle presenti Indicazioni Operative.

Nel caso in cui un tecnico, appartenente ad una determinata categoria fra quelle elencate al paragrafo 2 ed iscritto nell'elenco di quella categoria, modifichi il proprio status con un cambio di categoria (cambio amministrazione, pensionamento, etc.), potrà richiedere un cambio di iscrizione transitando nel relativo elenco.

4.4 Valutatore esperto

Secondo il disposto del comma 3 dell'art. 2 del DPCM 8 luglio 2014, il requisito inerente all'idoneità conseguita nell'ambito di percorsi formativi dedicati con verifica finale, può essere superato in limitati casi, riferiti ad esperti riconosciuti nel settore, in cui l'iscrizione può avvenire sulla base del curriculum formativo e dell'esperienza tecnico specialistica, previa valutazione di cui al citato comma 3 dell'art. 2 del DPCM 8 luglio 2014.

Possono rientrare nella fattispecie di esperti esclusivamente tecnici in organico alla Pubblica Amministrazione, qualora ricorra almeno una delle due seguenti condizioni:

- partecipazione certificata, alla data di emanazione delle presenti Indicazioni, ad attività di rilievo del danno ed agibilità post evento effettuata a partire dal 1997 per almeno **3** differenti eventi con un numero minimo complessivo di **15 giornate** effettive di attività sul campo (esclusi i tempi di viaggio) oppure un singolo evento con **30 giornate** effettive di attività sul campo (esclusi i tempi di viaggio);
- partecipazione attiva e certificata alla predisposizione di atti normativi, direttive, circolari specificamente inerenti al rilievo del danno e dell'agibilità post sisma.

La qualifica di esperto non richiede l'obbligo di effettuare aggiornamenti.

È lasciata alle Regioni la possibilità di istituire sub-elenchi di esperti per tipologia di specializzazione.

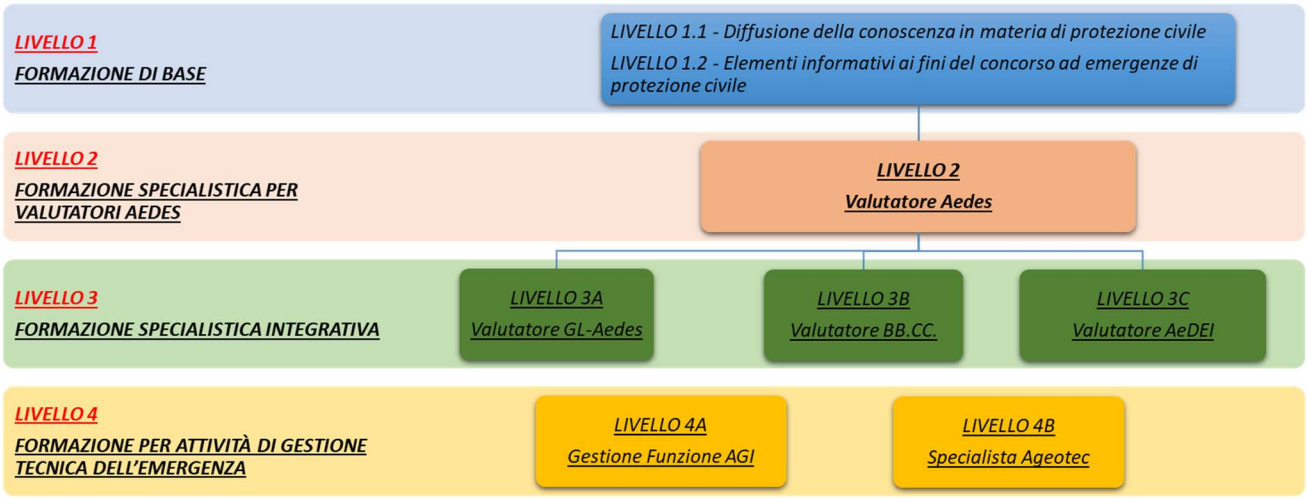
5. STRUTTURAZIONE MODULARE DEI CORSI

La formazione proposta è articolata in maniera modulare per garantire una formazione rivolta ad un'utenza ampia dotata di molteplici e differenti competenze così da poter disporre di numeri elevati di tecnici formati per il rilievo con schede AeDES, ma anche per esigenze più limitate, riguardanti

ambiti specialistici quali quelli degli edifici a grandi luci ovvero per quelli di interesse storico, architettonico e culturale e in ultimo quelli relativi ad emergenze di tipo idrogeologico.

Sono previsti 4 livelli di formazione organizzati in modo tale da proporre/mettere a fattor comune alcune materie di carattere generalista (livello 1) e definire criteri di propedeuticità tra un livello e quello successivo, individuando comunque come momento centrale e fondamentale del percorso formativo proposto quello della formazione sulla scheda Aedes (livello 2). I corsi di livello 3 propongono la formazione specialistica integrativa, mentre quelli di Livello 4 sono finalizzati a formare profili di tecnici da impiegare in attività connesse alla gestione tecnica dell'emergenza, a supporto dei Centri di coordinamento, a tutti i livelli territoriali e istituzionali. Previa intesa con il Dipartimento, i programmi dei corsi riportati nel seguito **potranno subire minimali modifiche** al fine di soddisfare specificare esigenze formative del soggetto erogatore, senza alterare la struttura del percorso formativo e senza riduzione delle ore di formazione complessivamente previste.

Di seguito lo schema dei livelli formativi.



Nel seguito si forniscono i dettagli dei singoli moduli.

LIVELLO 1 - FORMAZIONE DI BASE

Si tratta di un livello formativo, della **durata minima di 18 ore**, finalizzato anche alla diffusione della conoscenza di protezione civile e a fornire gli strumenti per l'eventuale operatività in emergenza in maniera generalizzata alla comunità tecnica.

PROPEUDICITA':

Il modulo è propedeutico per l'accesso al corso successivo di livello 2 di "Formazione specialistica per valutatori Aedes" ed è aperto, come indicato nel paragrafo "2. Destinatari della Formazione e Requisiti di accesso", anche al personale non tecnico.

È come di seguito articolato.

CORSO DI LIVELLO 1.1 - Diffusione della conoscenza in materia di protezione civile

Contenuti:

1.1.1 - Il Servizio nazionale della protezione civile: Il modello di protezione civile italiano. Le competenze istituzionali e territoriali. La normativa nazionale e regionale. Le attività di protezione civile: previsione, prevenzione, gestione e superamento dell'emergenza. (*Durata minima 4 ore*).

1.1.2 - La gestione delle emergenze di protezione civile in caso di eventi sismici: Il Modello di intervento in emergenza di protezione civile. Il sistema

di coordinamento e i centri operativi. Le funzioni di supporto. Procedure e flussi delle comunicazioni. Analisi di casi reali di gestioni delle emergenze di rilevanza nazionale per eventi sismici. (*Durata minima 4 ore*).

Durata minima: **8 ore**.

Nr. max discenti: nessuno se e-learning; legato alla logistica se frontale e pari al nr. del corso specialistico Aedes se direttamente collegato al medesimo.

Docenti: personale degli uffici e delle strutture di p.c. delle Regioni o del Dipartimento della Protezione Civile con conoscenza specifica nelle materie del seminario, che abbia preferibilmente partecipato alla gestione di emergenze di protezione civile di rilevanza nazionale e regionale nel corso di eventi sismici, in particolare presso i centri del coordinamento di protezione civile.

Modalità: preferibilmente **frontale con frequenza in aula**, tuttavia per motivate esigenze contingenti il corso potrà essere svolto anche in modalità a distanza in **e-learning**.

CORSO DI LIVELLO 1.2 - Elementi informativi ai fini del concorso ad emergenze di protezione civile

Contenuti: **1.2.1** – Etica e deontologia professionali e responsabilità del tecnico nella gestione dell'emergenza e nel rilievo del danno post sisma.
(*Durata minima 4 ore*).

1.2.2 – Tutela della salute e sicurezza degli operatori: Misure generali di tutela della salute e della sicurezza, responsabilità del libero professionista quale lavoratore autonomo e/o del pubblico dipendente in relazione agli strumenti di valutazione del rischio. Autoprotezione, autodiagnosi e cenni di pronto soccorso. Formazione e sorveglianza sanitaria. Cenni di psicologia dell'emergenza e di gestione dello stress correlato. (*Durata minima 2 ore*).

1.2.3 – La valutazione dei rischi e le misure di autoprotezione: Sicurezza del tecnico impegnato nell'approccio all'analisi delle strutture danneggiate, in termini di analisi degli scenari operativi, valutazione del rischio, procedure di base e regole comportamentali per la prevenzione e la sicurezza, quali modalità di accesso al fabbricato, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, accesso alle zone interdette, distribuzione dei compiti all'interno della squadra ai fini della salvaguardia della sicurezza.
(*Durata minima 2 ore*).

1.2.4 – Strumenti schedografici per la gestione tecnica dell'emergenza: Illustrazione generale delle schede da utilizzare e delle relative procedure da seguire per la gestione tecnica dell'emergenza di protezione civile.
(*Durata minima 2 ore*).

Durata minima: **10 ore**.

Nr. max discenti: nessuno se e-learning; legato alla logistica se frontale e pari al nr. del corso specialistico Aedes se direttamente collegato al medesimo.

Docenti: personale degli uffici e delle strutture di p.c. delle Regioni o del Dipartimento della Protezione Civile con conoscenza specifica nelle materie del corso ed esperti individuati anche dai soggetti organizzatori con competenza specifica

nelle materie del corso e che abbiano preferibilmente partecipato alla gestione di emergenze, a seguito di eventi sismici di rilevanza nazionale o regionale in particolare presso i luoghi del coordinamento di protezione civile.

Modalità: preferibilmente **frontale con frequenza in aula**, tuttavia per motivate esigenze contingenti il corso potrà essere svolto anche in modalità a distanza in **e-learning**.

Gli elementi informativi qui previsti non sostituiscono, anzi integrano, gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, che rimangono nella responsabilità dei datori di lavoro, dei Presidenti della Organizzazioni di volontariato, dei singoli professionisti iscritti agli Albi di Ordini e Collegi, in quanto lavoratori autonomi.

Valutazione finale

Per tutti i discenti, che abbiano frequentato almeno l'80% delle lezioni del livello 1, è previsto un test finale di valutazione da sostenere al termine del corso anche in modalità e-learning. La valutazione si realizza attraverso la compilazione di un questionario con domande a risposta chiusa (da 3 a 5 per ognuno dei temi sopra richiamati, per un massimo di 30 domande per l'intero questionario), con punteggio 1 in caso di risposta corretta, 0 in caso di risposta errata o di mancata risposta. Superano il test i partecipanti al corso che ottengono una valutazione minima pari almeno al 70% del punteggio massimo pari al numero totale delle domande.

Se non viene superata la soglia minima prevista, l'esame potrà essere ripetuto entro massimo **tre** anni dalla fine del corso, anche in una diversa sede da quella del soggetto organizzatore del corso.

Per la somministrazione dei test di valutazione, secondo criteri condivisi a livello nazionale, potrà essere utilizzato il sistema Agitest di generazione questionari predisposto e gestito dal Dipartimento della Protezione Civile all'interno della piattaforma Agitec solo per quanto riguarda le tematiche di interesse nazionale. Le Regioni provvederanno ad integrare i test per i propri ambiti di competenza.

Qualora il soggetto organizzatore dell'attività formativa valuti di organizzare un corso unico con i livelli 1 e 2 da erogare uno di seguito all'altro, è possibile prevedere una sola prova di valutazione finale secondo le modalità del livello 2 che contenga anche gli argomenti del livello 1.

LIVELLO 2 - FORMAZIONE SPECIALISTICA PER VALUTATORI AeDES

Il corso è finalizzato a dotare i partecipanti delle conoscenze per la partecipazione alle attività di censimento del danno e valutazione dell'agibilità alle strutture ordinarie con scheda Aedes, in caso di emergenza di protezione civile a seguito di evento sismico.

PROPEDEUTICITA':

I tecnici che hanno superato con esito positivo la valutazione del corso di livello 1 possono essere ammessi a partecipare al corso di livello 2, fermo restando il possesso dei requisiti di cui al paragrafo "2. Destinatari della Formazione e Requisiti di accesso".

Il modulo è propedeutico per l'accesso ai corsi successivi di livello 3 "Formazione specialistica integrativa" ed è fortemente consigliato, ma non obbligatorio, per i corsi di livello 4.

CORSO DI LIVELLO 2 - Valutatore AeDES

Contenuti:

2.1 – Il comportamento delle strutture in muratura in condizioni di scuotimento sismico – Meccanismi di danno. Analisi del comportamento di strutture ordinarie in muratura in condizioni di scuotimento sismico, quale base per la valutazione del danneggiamento e della vulnerabilità di una costruzione a seguito di un sisma. Concetti generali di dinamica delle costruzioni e descrizione delle tipologie strutturali più frequenti degli edifici, con particolare attenzione alle carenze strutturali che possono condizionare la risposta sismica d'insieme. Comportamento delle strutture in termini di meccanismi di danno e collasso più frequenti, anche attraverso l'analisi di casi tipo con particolare approfondimento sui quadri fessurativi. (*Durata minima 4 ore*).

2.2 – Il comportamento delle strutture in cemento armato in condizioni di scuotimento sismico – Meccanismi di danno. Analisi del comportamento di strutture ordinarie in cemento armato in condizioni di scuotimento sismico, quale base per la valutazione del danneggiamento e della vulnerabilità di una costruzione a seguito di un sisma. Concetti generali di dinamica delle costruzioni in c.a. e descrizione delle tipologie strutturali più frequenti degli edifici, con particolare attenzione alle carenze strutturali che possono condizionare la risposta sismica d'insieme. Comportamento delle strutture in termini di meccanismi di danno e collasso più frequenti, anche attraverso l'analisi di casi tipo, con particolare approfondimento sui quadri fessurativi.
(*Durata minima 4 ore).*

2.3 – Aspetti geologici e aspetti geotecnici: implicazioni sul comportamento delle strutture. Analisi delle principali cause di danno post-sisma agli edifici dovute alle caratteristiche geo-morfologiche e/o geotecniche dei terreni di fondazione o a situazioni al contorno. Tenuta dei muri di contenimento, dei versanti e dei rilevati. Valutazione dei metodi di indagine speditiva finalizzati al rapido riconoscimento delle principali situazioni di possibile influenza sull'agibilità degli edifici e alla conseguente messa in sicurezza
(*Durata minima 4 ore*).

2.4 – La valutazione del danno degli edifici ordinari: aspetti procedurali, approccio metodologico e scheda Aedes. Vengono illustrate le modalità di gestione delle attività tecniche in emergenza inerenti alla Funzione Censimento Danni ed Agibilità post evento delle costruzioni. Viene analizzato tutto l'iter procedurale connesso al coordinamento ed all'espletamento delle attività di sopralluogo, gli aspetti cartografici, gli strumenti operativi, incluso le procedure di gestione informatizzata delle attività a livello centrale ed a livello locale.

Con riferimento alla scheda Aedes ed alle relative sezioni, approfondimento del percorso di valutazione, a partire dalla definizione dei dati metrici, di uso ed esposizione, fino all'analisi delle caratteristiche tipologiche in chiave di vulnerabilità sismica e del quadro di danno agli elementi strutturali e non. Criteri di valutazione ed interpretazione del danno sismico, quale appare dall'analisi a vista del manufatto, con particolare attenzione alle situazioni che possono comportare una modifica delle condizioni strutturali e/o una riduzione delle capacità di resistenza dell'edificio, nonché alle implicazioni per la sicurezza. Convenzioni, definizioni ed esemplificazioni relative alla misura e classificazione del danno apparente, coerentemente a quanto definito nelle scale macrosismiche e nel manuale di compilazione della scheda Aedes. Illustrazione

di ciascuna parte della scheda Aedes, modalità di compilazione, agli esiti previsti anche in relazione alle implicazioni in termini di gestione dell'emergenza. Esempi di compilazione di schede Aedes riferite a casi concreti di pregresse emergenze sismiche. Introduzione alle attività specialistiche integrative (livello 3) e alle attività di gestione tecnica dell'emergenza (livello 4).
(*Durata minima 14 ore*).

2.5 – Esercitazione per la compilazione della scheda Aedes. Le esercitazioni sono finalizzate a verificare l'applicazione degli elementi acquisiti nell'ambito del corso nella compilazione della scheda Aedes per l'emissione di un giudizio finale di danno il più coerente e consapevole possibile. Le esercitazioni sono svolte su casi studio opportunamente selezionati, esaustivi di casistiche differenti, in grado di approfondire aspetti diversi e situazioni caratterizzate da particolari peculiarità consentendo confronti in aula sull'analisi delle tipologie costruttive, sul livello di danno per elemento e complessivo dell'edificio, sulle tipologie di danno, sulle condizioni geotecniche, sugli eventuali pericoli esterni, sul giudizio finale del danno e sui possibili provvedimenti di pronto intervento da adottare.
(*Durata minima 16 ore*).

Durata minima: **42 ore** (in modo da soddisfare il minimo di 60 ore previsto dal DPCM 8 luglio 2014, se aggiunto alle 18 ore del precedente livello). **26** ore relative ai moduli 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 e **16** ore relative al modulo 2.5.

Nr. max discenti: **max 60**, con possibilità di incremento laddove la logistica, l'organizzazione anche in termini di risorse umane a supporto e gli strumenti resi disponibili per la didattica, soprattutto con riferimento alla fase esercitativa, lo consentano.

Docenti: Considerata la specificità degli argomenti trattati e la finalità di protezione civile del corso, il soggetto organizzatore dovrà garantire la qualità della docenza e la relativa conoscenza e competenza sulle specifiche materie dei moduli didattici previsti in programma.
In considerazione della necessità di trattare i moduli con un taglio coerente con gli obiettivi del corso, per la docenza di tutti i moduli è richiesto:

- possesso di una laurea tecnica, con indirizzo strutturale o percorso accademico caratterizzato da particolare specializzazione nel campo strutturale; ovvero geologico e/o geotecnico per il modulo 2.3;
- esperienza superiore a 5 anni nel settore della scienza e della tecnica delle costruzioni, maturate nell'ambito di università o enti ed istituti di ricerca, ovvero in ambito professionale.

In aggiunta ai predetti requisiti per la docenza nei moduli 2.4 e 2.5 è richiesta:

- consolidata esperienza in attività tecniche di protezione civile, maturate nell'ambito di attività istituzionali di protezione civile;
- esperienza diretta di docenza, in argomento, in precedenti corsi ovvero in attività di censimento danni ed agibilità in almeno 3 eventi differenti.

Tutti i docenti devono attenersi strettamente al programma predisposto ed alla traccia dei contenuti indicata nelle schede degli argomenti.

Modalità: **Preferibilmente frontale con frequenza in aula**; per motivate esigenze contingenti possono essere previste modalità di somministrazione **con formazione a distanza** dei moduli teorici; in entrambi i casi, sussiste l'obbligo di partecipazione ad almeno l'80% dell'orario di lezioni teoriche e comunque di

partecipazione **in presenza** all'intera fase esercitativa, pena l'esclusione dalla prova finale.

Esercitazione: Le esercitazioni possono essere condotte in aula informatica su ricostruzioni virtuali di edifici danneggiati, che potranno essere resi disponibili dal Dipartimento della Protezione Civile (con l'ausilio di almeno un docente ogni 20 discenti). Possono essere previste anche ulteriori esercitazioni sul campo opportunamente raccordate rispetto alle attività in aula, con compilazione della scheda in gruppi.

Il soggetto organizzatore deve prevedere un adeguato coordinamento e monitoraggio delle attività di docenza nel rispetto dei requisiti indicati.

Valutazione finale

La valutazione è effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri. Il Presidente ed uno dei componenti dovranno essere espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio o del Dipartimento della Protezione Civile (dirigenti o funzionari con comprovata esperienza nelle materie del corso e in attività tecniche d'emergenza); il terzo componente dovrà essere espressione del soggetto organizzatore ed essere di comprovata competenza nelle materie tecniche del corso.
Il Segretario verbalizzante della Commissione viene comunque reso disponibile dal soggetto organizzatore.

La verifica finale deve essere articolata su tre prove:

A. una prova scritta di carattere generale sulle materie dei corsi di Livello 1 e di Livello 2, consistente in un test con domande a risposta multipla (min 3 per ogni modulo didattico, per un massimo di 40 domande per l'intero questionario), con punteggio 1 in caso di risposta corretta, 0 in caso di risposta errata o di mancata risposta;
B. una prova scritta inerente alla compilazione di una scheda Aedes (utilizzando ricostruzioni virtuali di edifici danneggiati).
C. una prova orale di analisi delle prove scritte e di approfondimento dei temi trattati nel corso.

Ai fini della valutazione di idoneità, la valutazione massima ottenibile dalle tre prove è di 30 punti, così ripartiti:

- votazione massima alla prova A (test a risposta multipla) 10 punti
- votazione massima alla prova B (scheda d'agibilità) 10 punti
- votazione massima alla prova C (colloquio orale) 10 punti

  Totale P = A+B+C 30 punti

Per l'ammissione alla prova orale C è necessario aver superato ciascuna prova scritta A e B con un punteggio almeno pari al 60% del punteggio massimo previsto per ciascuna di esse.

Gli esiti della valutazione, in termini di giudizio finale e risultato, sono graduati come segue:

Punteggio	**Giudizio**	**Risultato**
$P < 18$ punti	Insufficiente	Non Idoneo
$18 \leq P < 21$ punti	Sufficiente	Idoneo
$21 \leq P < 24$ punti	Buono	Idoneo
$24 \leq P < 27$ punti	Ottimo	Idoneo

P ≥ 27 punti	Ottimo	Idoneo con merito

Se non viene superata la soglia minima prevista, l'esame potrà essere ripetuto entro massimo **tre** anni dalla fine del corso, anche in una diversa sede da quella del soggetto organizzatore del corso. In caso di ripetizione, vanno effettuate nuovamente tutte le prove previste.

Per la predisposizione della prima prova scritta A potrà essere utilizzato il sistema Agitest di generazione questionari predisposto e gestito dal Dipartimento della Protezione Civile all'interno della piattaforma Agitec.

Il verbale dovrà riportare le seguenti informazioni:

N.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	TITOLO TECNICO	ORDINE / COLLEGIO e PROV./REGIONE	N. ISCRIZIONE	TIP. TECNICO (P.A. – LIB. PROF. – VOLONTARIO)	ENTE DI APPARTENENZA

Il superamento dell'esame finale dà diritto all'iscrizione negli Elenchi (regionali o centrali) di valutatori Aedes.

Laddove il tecnico non risponda a **due** chiamate consecutive di mobilitazione alla richiesta di partecipazione in situazione di emergenza di cui all'art. 7 comma 1 lettere b) o c) del D. Lgs. n. 1/2018 s.m.i., fatte salve motivate, indifferibili e documentate esigenze di carattere personale o professionale, sarà cancellato dagli elenchi di cui al DPCM 8 luglio 2014 e per richiedere la re-iscrizione dovrà seguire un percorso formativo che comprenda la parte del percorso esercitativo del livello 2 nonché la valutazione finale.

LIVELLO 3 - FORMAZIONE SPECIALISTICA INTEGRATIVA

I corsi nel seguito descritti sono finalizzati a dotare i partecipanti delle conoscenze per la partecipazione alle attività di censimento del danno e dell'agibilità a strutture particolari, quali quelle a struttura prefabbricata o di grande luce (Valutatori GL-AeDES), quelle di interesse culturale (Valutatori BB.CC.) e quelle interessate da fenomeni calamitosi quali alluvioni, frane, sinkholes, valanghe, mareggiate, tsunami, venti intensi/trombe d'aria (Valutatori AeDEI per edifici ordinari).

PROPEDEUTICITA':
Per l'accesso a tali moduli è necessario e propedeutico avere superato il corso di Livello 2 per Valutatore Aedes, come precedentemente definito, in corso di validità. Inoltre, trattandosi di affrontare argomenti relativi a materie specialistiche, nella selezione dei partecipanti dovrà tenersi particolare cura nell'individuare soggetti esperti nell'ambito relativo al corso specialistico da frequentare. È fortemente consigliato ai soggetti organizzatori di procedere all'individuazione dei partecipanti ai corsi specialistici attraverso un test di accesso finalizzato a verificare le conoscenze di base necessarie per affrontare tali percorsi formativi.

CORSO DI LIVELLO 3A - Valutatore GL-Aedes

Alcune categorie di edifici presentano caratteristiche tipologico-strutturali e comportamenti sotto sisma talmente peculiari che per essi la scheda AeDES per edifici ordinari non può costituire efficace ausilio e guida nella valutazione del danno e nella formazione del giudizio di agibilità. Per la valutazione di agibilità in emergenza sismica di edifici a struttura "specialistica" è stata messa a punto ed adottata con DPCM 14/01/2015 la Scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce GL-AeDES (Grande Luce Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica), che è trattata nel presente Corso 3A, finalizzato a guidare il tecnico nel rilevamento delle caratteristiche tipologiche, del danno e dell'agibilità appunto di edifici di grande luce o a struttura

prefabbricata nella fase di emergenza che segue il terremoto. Tali edifici non sono impiegati nel solo ambito industriale, ma possono essere adibiti anche a strutture commerciali, ospedaliere, destinate alla logistica, depositi, etc.. Inoltre, edifici caratterizzati da diverse destinazioni d'uso, ma soprattutto da differenti epoche di costruzione, coesistono spesso a stretto contatto, fungendo anche da blocchi aggiunti all'edificio principale, condizionandone a volte l'agibilità. In generale, dunque, la scheda GL-Aedes è utilizzabile per edifici a tipologia specialistica, in cemento armato in opera o prefabbricato, muratura, acciaio, legno, quali capannoni industriali, edilizia sportiva, centri commerciali, mercati coperti, parcheggi, etc., purché di grande luce, laddove per grande luce è da intendersi una dimensione minima delle campate dell'ordine di grandezza di circa 10 m. In coerenza ed in evoluzione rispetto alla Direttiva del MiBACT (ora MiC) del 23/4/2015, tale scheda potrà essere utilizzata per la valutazione del danno e dell'agibilità anche di chiese in struttura prefabbricata o di grande luce o, se necessario, di edifici storici in muratura di grandi dimensioni, quali ad esempio, teatri, musei, etc..

Data la peculiarità del comportamento strutturale dinamico di tali costruzioni e vista la complessità connessa ad una valutazione speditiva come quella trattata nel Corso in esame, per la partecipazione allo stesso si ritiene che vada data preferibilmente la precedenza a tecnici ingegneri o architetti.

Contenuti:

3A-1 – Il comportamento delle strutture in condizioni di scuotimento sismico – Meccanismi di danno. Analisi del comportamento di edifici di grande luce o a struttura prefabbricata (muratura, cemento armato. ordinario e prefabbricato, acciaio, misto acciaio cls, legno) in condizioni di scuotimento sismico, quale base per la valutazione del danneggiamento e della vulnerabilità di una costruzione a seguito di un sisma. Concetti generali di dinamica delle costruzioni e descrizione delle tipologie strutturali più frequenti degli edifici di grande luce o a struttura prefabbricata, con particolare attenzione ad eventuali carenze strutturali che possono condizionare la risposta sismica d'insieme sugli elementi strutturali principali e secondari, sulle connessioni, sulle coperture a grande luce. Comportamento delle strutture in termini di meccanismi di danno e collasso più frequenti sia a livello locale che a livello globale, anche attraverso l'analisi di casi tipo (*Durata minima 12 ore*).

3A-2 – Aspetti geologici e geotecnici. Implicazioni sul comportamento strutturale degli edifici prefabbricati o di grande luce. Analisi delle principali cause di danno post-sisma agli edifici dovute alle caratteristiche geo-morfologiche e geotecniche dei terreni di fondazione o a situazioni al contorno. Tenuta dei muri di contenimento, dei versanti e dei rilevati. Approfondimento su opere infrastrutturali quali strade, ponti, condotte. Valutazione dei metodi di indagine speditiva finalizzati al rapido riconoscimento delle principali situazioni di possibile influenza sull'agibilità degli edifici e alla conseguente messa in sicurezza. (*Durata minima 4 ore*).

3A-3 – La valutazione del danno degli edifici prefabbricati o di grande luce. Approccio metodologico e scheda GL-Aedes: Con specifico riferimento alla scheda GL-Aedes ed alle relative sezioni, viene illustrato il percorso della valutazione, a partire dalla definizione dei dati metrici, di uso ed esposizione, fino all'analisi delle caratteristiche tipologiche in chiave di vulnerabilità sismica e del quadro di danno agli elementi strutturali e non. Criteri di valutazione ed interpretazione del danno sismico, quale appare dall'analisi a vista del manufatto, con particolare attenzione alle situazioni che possono comportare una modifica delle condizioni strutturali e/o una riduzione delle

capacità di resistenza dell'edificio, nonché alle implicazioni per la sicurezza. Convenzioni, definizioni ed esemplificazioni relative alla misura e classificazione del danno apparente, coerentemente a quanto definito nelle scale macrosismiche e nel manuale di compilazione della scheda GL-Aedes. La scheda GL-Aedes viene illustrata in tutte le sue parti, con riferimento alle modalità di compilazione, agli esiti previsti anche in relazione alle implicazioni in termini di gestione dell'emergenza. (*Durata minima 10 ore*).

3A-4 – Esercitazione per la compilazione della scheda GL-Aedes. Le esercitazioni sono finalizzate ad acquisire gli elementi necessari alla compilazione della scheda GL-Aedes ed a verificare su esempi pratici l'applicazione degli elementi acquisiti nell'ambito del corso, per l'emissione di un giudizio finale il più coerente e consapevole possibile. In riferimento a diverse casistiche di edifici e di danneggiamento, le esercitazioni consentono approfondimenti e confronti in aula sull'analisi delle tipologie costruttive, sul livello di danno per elemento e complessivo dell'edificio, sulle tipologie di danno, sulle condizioni geotecniche, sugli eventuali pericoli esterni, sul giudizio finale e sui possibili provvedimenti di pronto intervento da adottare. (*Durata minima 16 ore*).

Durata minima: **42 ore**, di cui 26 ore relative ai moduli 3A-1, 3A-2 e 3A-3 e 16 ore relative al modulo-3A-4.

Nr. max discenti: **max 60**, con possibilità di incremento laddove la logistica, l'organizzazione anche in termini di risorse umane a supporto e gli strumenti resi disponibili per la didattica, soprattutto con riferimento alla fase esercitativa, lo consentano.

Docenti: Considerata la specificità degli argomenti trattati e la finalità di protezione civile del corso, l'ente organizzatore dovrà garantire la qualità della docenza e la relativa conoscenza e competenza sulle specifiche materie dei moduli didattici previsti in programma.

In considerazione della necessità di trattare i moduli con un taglio coerente con gli obiettivi del corso, per la docenza di tutti moduli è richiesto:

- possesso di una laurea tecnica, con indirizzo strutturale o percorso accademico caratterizzato da particolare specializzazione nel campo strutturale; ovvero geologico e/o geotecnico per il modulo 3A.2;
- esperienza superiore a 5 anni nel settore della scienza e della tecnica delle costruzioni, con particolare riferimento alle strutture di grande luce o a struttura prefabbricata, maturate nell'ambito di università o enti ed istituti di ricerca, ovvero in ambito professionale.

In aggiunta ai predetti requisiti per la docenza nei moduli 3A.3 e 3A.4 è richiesta:

- esperienza diretta di docenza, in argomento, in precedenti corsi ovvero in attività di censimento danni ed agibilità in almeno 3 eventi differenti.

Tutti i docenti devono attenersi strettamente al programma predisposto ed alla traccia dei contenuti indicata nelle schede degli argomenti.

Il soggetto organizzatore deve prevedere un adeguato coordinamento e monitoraggio delle attività di docenza nel rispetto dei requisiti indicati.

Modalità: **Preferibilmente frontale con frequenza in aula**; per motivate esigenze contingenti possono essere previste modalità di somministrazione **con formazione a distanza** dei moduli teorici; in entrambi i casi, sussiste l'obbligo di partecipazione ad almeno l'80% dell'orario di lezioni teoriche e comunque di partecipazione **in presenza** all'intera fase esercitativa, pena l'esclusione dalla prova finale.

Esercitazione: Le esercitazioni possono essere condotte in aula informatica su esempi e/o ricostruzioni virtuali di edifici danneggiati, che potranno essere resi disponibili da parte del Dipartimento della Protezione Civile (con l'ausilio di almeno un docente ogni 20 discenti). Possono essere previste anche esercitazioni sul campo opportunamente raccordate rispetto alle attività in aula, con compilazione della scheda in gruppi.

Valutazione finale

La valutazione viene effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri. Il Presidente ed uno dei componenti dovranno essere espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio o del Dipartimento (dirigenti o funzionari con comprovata esperienza nelle materie del corso e in attività tecniche d'emergenza); il terzo componente dovrà essere espressione del soggetto organizzatore e di comprovata competenza nelle materie tecniche del corso.
Il Segretario verbalizzante della Commissione viene comunque reso disponibile dal soggetto organizzatore.
La verifica finale deve essere articolata su tre prove:

A. una prova scritta di carattere generale sulle materie del corso, consistente in un test con domande a risposta multipla, (min 5 per ogni modulo didattico, per un massimo di 40 domande per l'intero questionario) con punteggio 1 in caso di risposta corretta, 0 in caso di risposta errata o di mancata risposta;
B. una prova scritta inerente alla compilazione di una scheda GL-Aedes (utilizzando esempi e/o ricostruzioni virtuali di edifici danneggiati);
C. una prova orale di analisi delle prove scritte e di approfondimento dei temi trattati nel corso.

Ai fini della valutazione di idoneità, la valutazione massima ottenibile dalle tre prove è di 30 punti, così ripartiti:

- votazione massima alla prova A (test a risposta multipla) 10 punti
- votazione massima alla prova B (scheda d'agibilità) 10 punti
- votazione massima alla prova C (colloquio orale) 10 punti

Totale P = A+B+C 30 punti

Per l'ammissione alla prova orale C è necessario aver superato ciascuna prova scritta A e B con un punteggio almeno pari al 60% del punteggio massimo previsto per ciascuna di esse.

Gli esiti della valutazione, in termini di giudizio finale e risultato, sono graduati come segue:

Punteggio	**Giudizio**	**Risultato**
$P < 18$ punti	Insufficiente	Non Idoneo
$18 \leq P < 21$ punti	Sufficiente	Idoneo
$21 \leq P < 24$ punti	Buono	Idoneo
$24 \leq P < 27$ punti	Ottimo	Idoneo
$P \geq 27$ punti	Ottimo	Idoneo con merito

Se non viene superata la soglia minima prevista, l'esame potrà essere ripetuto entro massimo **tre** anni dalla fine del corso, anche in altra sede diversa da quella del soggetto organizzatore del corso. In caso di ripetizione, vanno effettuate nuovamente tutte le prove previste.

Per la predisposizione della prima prova scritta A potrà essere utilizzato il sistema Agitest di generazione questionari predisposto e gestito dal Dipartimento della Protezione Civile all'interno della piattaforma Agitec. Con separato disciplinare verranno definite, congiuntamente tra Regioni e Dipartimento, le modalità di gestione del modulo Agitest e di popolamento della "base dati domande".

Il verbale dovrà riportare le seguenti informazioni:

N.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	TITOLO TECNICO	ORDINE / COLLEGIO e PROV./REGIONE	N. ISCRIZIONE	TIP. TECNICO (P.A. – LIB. PROF. – VOLONTARIO)	ENTE DI APPARTENENZA

Il superamento dell'esame finale dà diritto all'iscrizione nei sub Elenchi (regionali o centrali) di valutatori GL-Aedes.

Laddove il tecnico non risponda a **due** chiamate consecutive di mobilitazione alla richiesta di partecipazione in situazione di emergenza di cui all'art. 7 comma 1 lettere b) o c) del D. Lgs 1/2018 s.m.i., fatte salve motivate, indifferibili e documentate esigenze di carattere personale o professionale, sarà cancellato dagli elenchi di cui al DPCM 8 luglio 2014 e per richiedere la re-iscrizione dovrà seguire un percorso formativo che comprenda la parte del percorso esercitativo del livello 2 nonché la valutazione finale.

CORSO DI LIVELLO 3B – Valutatore BB.CC.

Durante la gestione dell'emergenza post-sismica devono essere effettuati i sopralluoghi per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità delle costruzioni di interesse culturale, incluse le Chiese e i Palazzi, per individuare gli immobili che possono costituire un rischio per la popolazione e quelli che possono continuare ad essere utilizzati, anche in modo parziale e/o temporalmente limitato, al fine di ridurre i disagi dei cittadini e gli ulteriori possibili danni al patrimonio culturale.

Al tal fine, per agevolare e rendere il più possibile omogenee le operazioni di rilievo del danno, sono utilizzati gli strumenti schedografici previsti dalla Direttiva del MiBACT (ora MiC) del 23/4/2015 o altro atto normativo che dovesse subentrare, ivi compresi quelli per le Chiese ed i Palazzi.

Le operazioni di rilevamento del danno alle Chiese, ai Palazzi e ai manufatti vari (torri, archi e altri manufatti di interesse culturale), hanno la finalità di:

- valutare le condizioni di agibilità delle strutture, anche nei riguardi di eventuali scosse successive all'evento principale;
- valutare i danni subiti dalle strutture, dagli apparati decorativi ad essi solidali e dai beni culturali mobili in esse contenuti;
- stabilire l'eventuale necessità di opere provvisionali per la tutela dell'incolumità pubblica e per limitare il danneggiamento delle strutture medesime e a quanto in esse contenuto, con particolare riferimento ai beni culturali mobili ed agli apparati decorativi.

Il corso mira a fornire ai tecnici rilevatori gli elementi essenziali per valutare le condizioni di danno e l'agibilità delle Chiese, dei Palazzi e dei manufatti vari di interesse culturale, attraverso una formazione sugli strumenti schedografici di rilievo in emergenza che consente un'univoca

interpretazione di tutti i dati contenuti nelle diverse sezioni della Scheda Chiese "Modello A - DC" e della Scheda Palazzi "Modello B - DP". Verranno inoltre illustrate le schede speditive Chiese e Palazzi e la scheda speditiva per il rilievo del danno ai Manufatti Vari "Modello M - ES" (torri, archi, fontanili, edicole cimiteriali, etc.).

Poiché in emergenza post-evento dei beni immobili di interesse culturale, ogni squadra di rilevatori per i sopralluoghi deve essere preferibilmente formata da almeno due tecnici esperti nella valutazione del danno ai beni culturali, per la partecipazione a questo Corso 3B si ritiene che vada data preferibilmente la precedenza a tecnici ingegneri o architetti.

Contenuti:

3B-1 – Analisi del territorio italiano in funzione di differenti tipi di rischio a cui è soggetto ed il SNPC nelle fasi di gestione dell'emergenza. Tipologie di rischi naturali e antropici che interessano il territorio italiano. Il modello d'intervento in emergenze di protezione civile. I luoghi del coordinamento. Le Funzioni di supporto. (*Durata minima 1 ora*).

3B-2 – Le attività del SNPC ai fini della salvaguardia dei beni culturali: attività di prevenzione e di gestione dell'emergenza. La Funzione "beni culturali". Esperienze in emergenza. (*Durata minima 1 ora*).

3B-3 – Organizzazione interna del MiC e procedure da adottare in emergenza. Struttura del MiC e organizzazione in emergenza procedure e disciplinari operativi. Interazione e collaborazioni con le altre componenti e strutture operative del SNPC in emergenza. Strumenti schedografici.
(*Durata minima 1 ora*).

3B-4 – Lo spazio sacro: caratteristiche architettoniche e distributive. Illustrazione dei vari ambienti esterni ed interni della chiesa ai fini della corretta compilazione della scheda. (*Durata minima 1 ora*).

3B-5 – Gestione tecnica dei sopralluoghi. Composizione delle squadre e piani di sopralluogo, mappatura macerie, sopralluoghi GTS. Reportistica e monitoraggio. (*Durata minima 1 ora*).

3B-6 – Il comportamento delle strutture in muratura sotto l'effetto del sisma: valutazione del danno e analisi dei meccanismi di danno. Conoscenza del comportamento degli edifici in muratura sotto l'effetto del sisma (palazzi e chiese): analisi del danno; identificazione dei principali fattori geologici e geotecnici del sedime, qualità muraria; analisi della vulnerabilità; presidi antisismici; analisi dei macroelementi; giudizio di agibilità.
(*Durata minima 8 ore*).

3B-7 – Gli strumenti schedografici di lavoro: la scheda per il rilievo del danno Chiese – modello A-DC. (1ª sezione). (*Durata minima 1 ora*).

3B-8 – Gli strumenti schedografici di lavoro: la scheda per il rilievo del danno Chiese – Modello A-DC (2ª sezione). (*Durata minima 4 ore*).

3B-9 – Gli strumenti schedografici di lavoro: la scheda per il rilievo del danno Palazzi – modello B-DP. (*Durata minima 2 ore*).

3B-10 – Gli strumenti schedografici speditivi di lavoro: Scheda speditiva per il rilievo del danno Chiese - modello C-ES e Palazzi - modello P-ES. Scheda speditiva su manufatti vari - modello M-ES. (*Durata minima 1 ora*).

3B-11 – Interventi provvisionali di messa in sicurezza dei beni culturali immobili nell'emergenza post-sismica. Individuazione degli interventi provvisionali su edifici culturali (chiese e palazzi) per contrastare il

danneggiamento delle strutture, e delle misure di messa in sicurezza dei beni mobili e degli apparati decorativi presenti all'interno, da mettere in atto in base al danneggiamento riscontrato. Casi studio. (*Durata minima 2 ore*).

3B-12 – Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili: movimentazione e primi interventi di salvaguardia. Gestione dei depositi temporanei. (*Durata minima 1 ora*).

3B-13 – Esercitazioni di agibilità. Compilazione della scheda Chiese mod. A-DC. (*Durata minima 16 ore*).

Durata minima: **40 ore**, di cui 24 ore relative ai moduli dal 3B-1 al modulo 3B-12 e 16 ore relative al modulo 3B-13 sulle esercitazioni.

Nr. max discenti: **max 60**, con possibilità di incremento laddove la logistica, l'organizzazione anche in termini di risorse umane a supporto e gli strumenti resi disponibili per la didattica, soprattutto con riferimento alla fase esercitativa, lo consentano.

Docenti: Considerata la specificità degli argomenti trattati, le attività di docenza in materia di protezione civile saranno assicurate dal personale del Dipartimento della Protezione Civile e delle Regioni, mentre le tematiche relative ai beni culturali saranno assicurate dal personale esperto del MiC.
Per l'attività di docenza relativa al modulo sul comportamento delle strutture in muratura è richiesto il possesso di una laurea tecnica, con indirizzo strutturale o percorso accademico caratterizzato da particolare specializzazione in campo strutturale, in sicurezza e conservazione, nonché da esperienza acquisita sul campo in merito alla valutazione del danno e messa in sicurezza di beni culturali danneggiati dal sisma.

Tutti i docenti devono attenersi strettamente al programma predisposto ed alla traccia dei contenuti indicata nelle schede degli argomenti.

Il soggetto organizzatore deve prevedere un adeguato coordinamento e monitoraggio delle attività di docenza nel rispetto dei requisiti indicati.

Modalità: **Preferibilmente frontale con frequenza in aula**; per motivate esigenze contingenti possono essere previste modalità di somministrazione **con formazione a distanza** dei moduli teorici; in entrambi i casi, sussiste l'obbligo di partecipazione ad almeno l'80% dell'orario di lezioni teoriche e comunque di partecipazione **in presenza** all'intera fase esercitativa. Gli aspetti organizzativi dei corsi sono curati previa intesa con il Ministero della Cultura (MiC).

Esercitazione: Le esercitazioni possono essere condotte in aula informatica su esempi e/o ricostruzioni virtuali di edifici danneggiati, che potranno essere resi disponibili da parte del Dipartimento della Protezione Civile (con l'ausilio di almeno un docente ogni 20 discenti). Possono essere previste anche esercitazioni sul campo opportunamente raccordate rispetto alle attività in aula, con compilazione della scheda in gruppi.

Valutazione finale

La valutazione viene effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri. Il Presidente dovrà essere espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio o del Dipartimento, un componente sarà individuato dal MiC (dirigenti o funzionari con comprovata

esperienza nelle materie del corso e in attività tecniche d'emergenza); il terzo componente dovrà essere espressione del soggetto organizzatore e di comprovata competenza nelle materie tecniche del corso.
Il Segretario verbalizzante della Commissione viene comunque reso disponibile dal soggetto organizzatore.

La verifica finale è articolata su tre prove:

A. una prova scritta di carattere generale sulle materie del corso, consistente in un test con domande a risposta multipla (minimo 20 domande per l'intero questionario) con punteggio 1 in caso di risposta corretta, 0 in caso di risposta errata o di mancata risposta;
B. una prova scritta inerente alla compilazione di una scheda Chiese;
C. una prova orale di analisi delle prove scritte e di approfondimento dei temi trattati nel corso.

Ai fini della valutazione di idoneità, la valutazione massima ottenibile dalle due prove è di 30 punti, così ripartiti:

- votazione massima alla prova A (test a risposta multipla) 10 punti
- votazione massima alla prova B (scheda Chiese A-DC) 10 punti
- votazione massima alla prova C (colloquio orale) 10 punti

Totale P = A+B+C 30 punti

Per l'ammissione alla prova orale C è necessario aver superato ciascuna prova scritta A e B con un punteggio almeno pari al 60% del punteggio massimo previsto per ciascuna di esse.

Gli esiti della valutazione, in termini di giudizio finale e risultato, sono graduati come segue:

Punteggio	**Giudizio**	**Risultato**
$P < 18$ punti	Insufficiente	Non Idoneo
$18 \leq P < 21$ punti	Sufficiente	Idoneo
$21 \leq P < 24$ punti	Buono	Idoneo
$24 \leq P < 27$ punti	Ottimo	Idoneo
$P \geq 27$ punti	Ottimo	Idoneo con merito

Se non viene superata la soglia minima prevista, l'esame potrà essere ripetuto entro massimo **tre** anni dalla fine del corso, anche in altra sede diversa da quella del soggetto organizzatore del corso. In caso di ripetizione, vanno effettuate nuovamente tutte le prove previste.

Per la predisposizione della prima prova scritta A potrà essere utilizzato il sistema Agitest di generazione questionari predisposto e gestito dal Dipartimento della Protezione Civile all'interno della piattaforma Agitec. Con separato disciplinare verranno definite, congiuntamente tra Regioni e Dipartimento, le modalità di gestione del modulo Agitest e di popolamento della "base dati domande".

Il verbale dovrà riportare le seguenti informazioni:

N.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	TITOLO TECNICO	ORDINE / COLLEGIO e PROV./REGIONE	N. ISCRIZIONE	TIP. TECNICO (P.A. – LIB. PROF. – VOLONTARIO)	ENTE DI APPARTENENZA

Il superamento dell'esame finale dà diritto all'iscrizione nei sub Elenchi (regionali o centrali) di valutatori BBCC.

Laddove il tecnico non risponda a due chiamate consecutive di mobilitazione alla richiesta di partecipazione in situazione di emergenza di cui all'art. 7 comma 1 lettere b) o c) del D. Lgs 1/2018 s.m.i., fatte salve motivate, indifferibili e documentate esigenze di carattere personale o professionale, sarà cancellato dagli elenchi di cui al DPCM 8 luglio 2014 e per richiedere la re-iscrizione dovrà seguire un percorso formativo che comprenda la parte del percorso esercitativo del livello 2 nonché la valutazione finale.

CORSO DI LIVELLO 3C – Valutatore AeDEI.

Al fine di assicurare omogeneità e coerenza delle attività tecniche di sopralluogo, il Corso ha la finalità di formare i tecnici per l'esecuzione dei sopralluoghi con l'ausilio della Scheda di primo livello di rilevamento speditivo danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari in emergenze conseguenti ad eventi meteo-idro-geologici AeDEI (Agibilità e Danno nell'Emergenza meteo-Idro-geo). In tale momento formativo, sono illustrati gli aspetti tecnici e amministrativi delle attività finalizzate al rilevamento speditivo delle caratteristiche tipologiche, del danno e dell'agibilità degli edifici ordinari nella fase di emergenza che segue l'accadimento di fenomeni calamitosi quali alluvioni, frane, sinkholes, valanghe, mareggiate, tsunami, venti intensi/trombe d'aria.

Poiché in emergenza post-evento meteo-idro-geologico, ogni squadra di rilevatori per i sopralluoghi deve essere preferibilmente formata da almeno due tecnici formati AeDEI, per la partecipazione a questo Corso 3C si ritiene che vada data preferibilmente la precedenza a tecnici geologi e ingegneri geotecnici.

Contenuti:

3C-1 – Emergenze di tipo METEO – IDRO – GEO: tipologia di fenomeni che possono colpire gli edifici (alluvioni, frane, sinkholes, valanghe, mareggiate, tsunami, venti intensi/trombe d'aria). Modalità con cui i fenomeni impattano sugli edifici e generano danni strutturali e non strutturali. (*Durata minima 2 ore*).

3C-2 – Aspetti geologici e geotecnici: inquadramento territoriale idrogeologico e idraulico dell'edificio (PAI, IFFI). Elementi che concorrono alla valutazione del rischio geologico/geotecnico e del rischio residuo. Classificazione litologico-tecnica. Tipologie di fondazioni. Analisi delle principali cause di danno agli edifici dovute alle caratteristiche geo-morfologiche e geotecniche dei terreni di fondazione o a situazioni al contorno. Dissesti geomorfologici. Tenuta dei muri di contenimento, dei versanti e dei rilevati. Valutazione dei metodi di indagine speditiva finalizzati al rapido riconoscimento delle principali situazioni di possibile influenza sull'agibilità degli edifici e alla conseguente messa in sicurezza di tipo emergenziale. (*Durata minima 6 ore*).

3C-3 – La Scheda AeDEI: approccio metodologico e scheda AeDEI – con specifico riferimento alle relative sezioni ed alla definizione di agibilità, è illustrato il percorso della valutazione, in concordanza con le "Indicazioni Operative per il raccordo ed il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico speditivo", a partire dalle procedure, dall'inquadramento generale del sito e dalla descrizione dei dati metrici, di uso ed esposizione, fino all'analisi delle caratteristiche tipologiche in chiave di vulnerabilità e del quadro di

danno agli elementi strutturali e fondali in particolare. Criteri di valutazione ed interpretazione del danno, quale appare dall'analisi a vista del manufatto, con particolare attenzione alle situazioni che possono comportare una modifica delle condizioni strutturali e non strutturali e/o una riduzione delle capacità di resistenza dell'edificio, nonché alle implicazioni per la sicurezza. Convenzioni, definizioni ed esemplificazioni relative alla misura e classificazione del danno apparente, coerentemente a quanto definito nel manuale di compilazione della scheda AeDEI. La scheda AeDEI è illustrata in tutte le sue parti, con particolare riferimento alle sezioni specifiche e alle modalità di compilazione, agli esiti previsti anche in relazione alle implicazioni in termini di gestione dell'emergenza. (*Durata minima 8 ore*).

3C-4 – Esercitazione per la compilazione della scheda AeDEI. Le esercitazioni sono finalizzate ad acquisire gli elementi necessari alla compilazione della scheda AeDEI ed a verificare su esempi pratici l'applicazione degli elementi acquisiti nell'ambito del corso, per l'emissione di un giudizio finale il più coerente e consapevole possibile. In riferimento a diverse casistiche di edifici e di danneggiamento, le esercitazioni consentono approfondimenti e confronti in aula sull'analisi delle tipologie costruttive, sul livello di danno per elemento e complessivo dell'edificio, sulle tipologie di danno, sulle condizioni geotecniche, sugli eventuali pericoli esterni, sul giudizio finale e sui possibili provvedimenti di pronto intervento da adottare. (*Durata minima 8 ore*).

Durata minima: **24 ore**, di cui 16 ore relative ai moduli 3C-1, 3C-2 e 3C-3 e 8 ore relative al modulo esercitativo 3C-4.

Nr. max discenti: max 60, con limitati incrementi laddove la logistica, l'organizzazione anche in termini di risorse umane a supporto e gli strumenti resi disponibili per la didattica, soprattutto con riferimento alla fase esercitativa, lo consentano.

Docenti: Considerata la specificità degli argomenti trattati e la finalità di protezione civile del corso, l'ente organizzatore dovrà garantire la qualità della docenza e la relativa conoscenza e competenza sulle specifiche materie dei moduli didattici previsti in programma.
In considerazione della necessità di trattare i moduli con un taglio coerente con gli obiettivi del corso, per la docenza di tutti moduli è richiesto:

- possesso di una laurea tecnica, con indirizzo strutturale o percorso accademico caratterizzato da particolare specializzazione nel campo strutturale; ovvero geologico e/o geotecnico per i moduli 3C-1 e 3C-2;

In aggiunta ai predetti requisiti per la docenza nei moduli 3C-3 e 3C-4 è richiesta:

- esperienza diretta di docenza, in argomento, in precedenti corsi ovvero in attività di censimento danni ed agibilità in almeno 3 eventi differenti.

Tutti i docenti devono attenersi strettamente al programma predisposto ed alla traccia dei contenuti indicata nelle schede degli argomenti.

Il soggetto organizzatore deve prevedere un adeguato coordinamento e monitoraggio delle attività di docenza nel rispetto dei requisiti indicati.

Modalità: **Preferibilmente frontale con frequenza in aula**; per motivate esigenze contingenti possono essere previste modalità di somministrazione **con**

formazione a distanza dei moduli teorici 3C-1, 3C-2 e 3C-3; in entrambi i casi, sussiste l'obbligo di partecipazione ad almeno l'80% dell'orario di lezioni teoriche e comunque di partecipazione **in presenza** all'intera fase esercitativa.

Esercitazioni: Le esercitazioni possono essere condotte in aula informatica su esempi e/o ricostruzioni virtuali di edifici danneggiati, che potranno essere resi disponibili da parte del Dipartimento della Protezione Civile (con l'ausilio di almeno un docente ogni 20 discenti). Possono essere previste anche esercitazioni sul campo opportunamente raccordate rispetto alle attività in aula, con compilazione della scheda in gruppi.

Valutazione Finale:

La valutazione viene effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri. Il Presidente ed uno dei componenti dovranno essere espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio o del Dipartimento (dirigenti o funzionari con comprovata esperienza nelle materie del corso e in attività tecniche d'emergenza); il terzo componente dovrà essere espressione del soggetto organizzatore e di comprovata competenza nelle materie tecniche del corso.

Il Segretario verbalizzante della Commissione viene comunque reso disponibile dal soggetto organizzatore.

La verifica finale deve essere articolata su tre prove:

D. una prova scritta di carattere generale sulle materie del corso, consistente in un test con domande a risposta multipla, (min 3 per ogni modulo didattico, per un massimo di 30 domande per l'intero questionario) con punteggio 1 in caso di risposta corretta, 0 in caso di risposta errata o di mancata risposta;

E. una prova scritta inerente alla compilazione di una scheda AeDEI (utilizzando esempi e/o ricostruzioni virtuali di edifici danneggiati);

F. una prova orale di analisi delle prove scritte e di approfondimento dei temi trattati nel corso.

Ai fini della valutazione di idoneità, la valutazione massima ottenibile dalle tre prove è di 30 punti, così ripartiti:

- votazione massima alla prova A (test a risposta multipla) 10 punti
- votazione massima alla prova B (scheda d'agibilità) 10 punti
- votazione massima alla prova C (colloquio orale) 10 punti

Totale P = A+B+C 30 punti

Per l'ammissione alla prova orale C è necessario aver superato ciascuna prova scritta A e B con un punteggio almeno pari al 60% del punteggio massimo previsto per ciascuna di esse.

Gli esiti della valutazione, in termini di giudizio finale e risultato, sono graduati come segue:

Punteggio	**Giudizio**	**Risultato**
$P < 18$ punti	Insufficiente	Non Idoneo
$18 \leq P < 21$ punti	Sufficiente	Idoneo
$21 \leq P < 24$ punti	Buono	Idoneo

24 ≤ P < 27 punti	Ottimo	Idoneo
P ≥ 27 punti	Ottimo	Idoneo con merito

Se non viene superata la soglia minima prevista, l'esame potrà essere ripetuto entro massimo **tre** anni dalla fine del corso, anche in altra sede diversa da quella del soggetto organizzatore del corso. In caso di ripetizione, vanno effettuate nuovamente tutte le prove previste.

Per la predisposizione della prima prova scritta A potrà essere utilizzato il sistema Agitest di generazione questionari predisposto e gestito dal Dipartimento della Protezione Civile all'interno della piattaforma Agitec. Con separato disciplinare verranno definite, congiuntamente tra Regioni e Dipartimento, le modalità di gestione del modulo Agitest e di popolamento della "base dati domande".

Il verbale dovrà riportare le seguenti informazioni:

N.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	TITOLO TECNICO	ORDINE / COLLEGIO e PROV./REGIONE	N. ISCRIZIONE	TIP. TECNICO (P.A. – LIB. PROF. – VOLONTARIO)	ENTE DI APPARTENENZA

Il superamento dell'esame finale dà diritto all'iscrizione nei sub Elenchi (regionali o centrali) di "Valutatore AeDEI".

Laddove il tecnico non risponda a due chiamate consecutive di mobilitazione alla richiesta di partecipazione in situazione di emergenza di cui all'art. 7 comma 1 lettere b) o c) del D. Lgs 1/2018 s.m.i., fatte salve motivate, indifferibili e documentate esigenze di carattere personale o professionale, sarà cancellato dagli elenchi di cui al DPCM 8 luglio 2014 e per richiedere la re-iscrizione dovrà seguire un percorso formativo che comprenda la parte del percorso esercitativo del livello 2 nonché la valutazione finale.

LIVELLO 4 - FORMAZIONE PER ATTIVITÀ DI GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA

I corsi 4A e 4B sono rivolti principalmente al personale della Pubblica Amministrazione, ma non è esclusa la possibilità di erogazione al personale afferente alle organizzazioni di volontariato ed alle altre strutture operative nonché ai liberi professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi.

Sono organizzati dal Dipartimento e dalle Regioni, d'intesa e in stretto raccordo, con gli altri soggetti erogatori della formazione, di cui al paragrafo 3, che propongono il corso di formazione.

Equiparazione dei corsi. I corsi di livello 4A, 4B e 4C delle Indicazioni Operative del 29/10/2020 sono equiparati al corso di livello 4A delle presenti Indicazioni Operative. Il corso breve di livello 4D.1 delle Indicazioni Operative del 29/10/2020 è equiparato al corso di livello 4B delle presenti Indicazioni Operative.

PROPEDEUTICITÀ

Per l'accesso a tali moduli è consigliato aver frequentato e superato il corso di livello 1 – Formazione di base e il corso di Livello 2 – Formazione specialistica per valutatori Aedes, come precedentemente definito, in corso di validità.

CORSO DI LIVELLO 4A – Gestione della Funzione censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni per la gestione delle attività di sopralluogo ai diversi livelli di coordinamento territoriale e istituzionale.

Il corso ha la **finalità** di formare profili di personale tecnico e non tecnico da impiegare nelle attività della Funzione Censimento Danni e Agibilità ed in materia di Salvaguardia dei BB.CC. in emergenza, al fine di testare la conoscenza dei flussi comunicativi, delle procedure e degli strumenti di lavoro utilizzati nella Funzione attivata ai diversi livelli territoriale e istituzionale, prevedendo il coinvolgimento attivo del personale coinvolto al fine di approfondire e sperimentare concretamente aspetti diversi e situazioni caratterizzate da particolari peculiarità.

L'attività formativa è rivolta al personale della Pubblica Amministrazione ai diversi livelli territoriali, al personale afferente alle organizzazioni di volontariato ed alle altre strutture operative nonché ai tecnici iscritti agli albi di ordini e collegi professionali afferenti ai soggetti concorrenti come previsto dall'articolo 13 comma 2 del Codice della protezione civile di cui al D. Lgs. n. 1/2018, da impiegare in attività di supporto tecnico amministrativo alle attività della Funzione censimento danni ed agibilità presso i centri di coordinamento Territoriali.

Contenuti: Il corso di livello 4A ha una struttura modulare e prevede moduli teorici da svolgere in modalità frontale (4A-1, 4A-2, 4A-3, 4A-4, 4A-5) e modulo esercitativo (4A-6) da svolgere in presenza. Il corso si conclude con una prova di valutazione finale.

4A-1 – Protezione Civile – Emergenza - Modello di intervento. Il modello di protezione civile italiano. La normativa nazionale e regionale. Le fasi dell'emergenza. Il modello di intervento nazionale e locale. (*Durata minima 2 ore*).

4A-2 – La gestione tecnica della Funzione Censimento danni ed agibilità post evento delle costruzioni. (*Durata minima 8 ore da comporre con i seguenti moduli 4A-2.1, 4A-2.2, 4A-2.3, 4A-2.4, 4A-2.5, 4A-2.6*):

4A-2.1 - Le procedure della Funzione Censimento Danni ed Agibilità post-evento delle costruzioni nei centri di coordinamento: (*Durata minima 2 ore*)

- Opuscolo di funzione: focus sulle Procedure operative della "Funzione Censimento Danni ed Agibilità post-evento delle costruzioni" presso la Di.Coma.C. o i Centri operativi sovraordinati: Organizzazione strategica ed operativa delle attività sul campo.
- Opuscolo di funzione: focus sulle Procedure operative della "Funzione Censimento Danni ed Agibilità post-evento delle costruzioni" presso i COC.

4A-2.2 - Processo "Gestione dei Sopralluoghi": Organizzazione e pianificazione delle attività, Flussi di comunicazione tra le Funzioni AGI attive presso i Centri di Coordinamento territoriali: (*Durata minima 2 ore*)

- Approfondimento del processo "Gestione dei Sopralluoghi", con attenzione alle attività specifiche della funzione presso la Di.Coma.C. o i Centri operativi sovraordinati (Registrazione tecnici, composizione squadre e dislocazione sul territorio. Raccolta esiti. Predisposizione report. Gestione degli errori).
- Approfondimento del processo "Gestione dei Sopralluoghi", con attenzione alle attività specifiche della funzione presso i COC

(Recepimento e accorpamento delle istanze di sopralluogo. Predisposizione dei Piani di sopralluogo. Raccolta esiti. Predisposizione report. Gestione degli errori).

4A-2.3 - Raccordo con il CNVVF: FASE 0 - esiti del Triage dei VVF. (*Durata minima 0,5 ore*).

4A-2.4 - L'attività dei GTS – Gruppi Tecnici di sostegno. (*Durata minima 0,5 ore*).

4A-2.5 - NTN - Nucleo Tecnico Nazionale: cos'è, decreto, elenchi, iscrizione, attivazione in emergenza. (*Durata minima 0,5 ore*).

4A-2.6 - Gestione di imprevisti, richieste speciali, richieste di cittadini privati, sopralluoghi straordinari, predisposizione Ordinanze sindacali. (*Durata minima 0,5 ore*).

4A-3 – Strumenti di Rilievo: richiami agli strumenti schedografici utilizzati. (*Durata minima 4 ore*).

- Approccio metodologico alla valutazione del danno e dell'agibilità: schede AeDES, GL-AeDES, AeDEI, Ageotec.
- Strumenti schedografici per la gestione emergenza BB.CC.: scheda Chiese, scheda Palazzi e manufatti.

4A-4 – Cartografia e Gestione Informatica. (*Durata minima 2 ore*)

- Applicativi in uso e strumenti di lavoro: Software a disposizione a sostegno delle attività della funzione.
- Sistemi informativi e Attività cartografiche per la gestione degli aggregati/unità strutturali.

4A-5 – Le attività di salvaguardia dei beni culturali (*Durata minima 2 ore*)

- Descrizione delle attività della Funzione, ove costituita.
- Opuscolo di funzione: - focus sulle Procedure della "Funzione Salvaguardia dei Beni Culturali."
- Approfondimento del processo "Gestione dei Sopralluoghi" BB.CC. (Fase di avvio. Attivazione contatti interistituzionali. Attività delle Unità di crisi UCCN e UCCR e delle unità operative del MiC. Raccordo con MiC e CNVVF. Organizzazione e gestione del volontariato specializzato nella salvaguardia dei BB.CC.. Modulistica. Flussi di comunicazione. Reportistica)

4A-6 – Esercitazione sulle tematiche specifiche del livello di coordinamento. (*Durata minima 16 ore*)

Durata minima: **32** ore: **16** ore di formazione teorica e **16** ore di esercitazione.

Nr. max discenti: **max 30**, con limitati incrementi laddove la logistica, l'organizzazione anche in termini di risorse umane a supporto e gli strumenti resi disponibili per la didattica, soprattutto con riferimento alla fase esercitativa, lo consentano.

Docenti: Personale di comprovata esperienza negli argomenti di cui ai moduli precedenti, appartenente alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della

Protezione Civile, che abbia partecipato alla gestione di emergenze sismiche di protezione civile di rilevanza nazionale o regionale, svolgendo anche sopralluoghi di agibilità, in particolare presso i luoghi del coordinamento di protezione civile.

Modalità: Le lezioni teoriche (minimo 16 ore) sono svolte dai docenti in presenza oppure a distanza in modalità sincrona. Il modulo 4A-1 è obbligatorio, i moduli 4A-2, 4A-3, 4A-4, 4A-5 sono personalizzabili: gli erogatori della formazione possono selezionare in ogni modulo le tematiche proposte per creare un programma che si focalizzi su specifici approfondimenti dando priorità ad alcune attività o trattando l'intero programma in modo esaustivo.
La parte esercitativa 4A-6 si svolge in presenza (minimo 16 ore) e prevede la simulazione delle attività della Funzione in uno scenario classico, tipico della gestione dei sopralluoghi a seguito di un evento sismico. Sussiste l'obbligo di partecipazione ad **almeno l'80% dell'orario di lezioni teoriche** e comunque di partecipazione **in presenza** all'intera fase esercitativa, pena l'esclusione dalla prova finale.

Esercitazione: L'attività esercitativa si può adattare al livello territoriale del corso (nazionale/regionale e locale), trattando sia tematiche di interesse generale che specifiche per il contesto.
Ha la finalità di offrire una visione completa delle attività della Funzione e di verificare la padronanza dei flussi comunicativi, delle procedure, degli strumenti di lavoro e della modulistica utilizzata, per approfondire e sperimentare concretamente aspetti diversi e situazioni tipiche del livello territoriale cui è attivata.
Viene predisposto uno scenario esercitativo in cui vengono preliminarmente spiegate dai docenti le regole e le azioni da svolgere, successivamente i discenti sono coinvolti in modo diretto e attivo, assumendo i ruoli assegnati e gestendo le situazioni proposte.

Valutazione finale

La valutazione è effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri gli stessi che conducono le esercitazioni. Il Presidente ed almeno uno dei componenti dovrà essere espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio o del Dipartimento (dirigenti o funzionari con comprovata esperienza nelle materie del corso e in attività tecniche d'emergenza).

La valutazione finale si basa sulla valutazione di due prove:

- **A.** la partecipazione attiva e costruttiva alle esercitazioni;
- **B.** una prova scritta di carattere generale sulle materie del corso, consistente in un test con domande a risposta multipla (minimo 20 domande per l'intero questionario); con punteggio 1 in caso di risposta corretta, 0 in caso di risposta errata o di mancata risposta;

Ai fini della valutazione di idoneità, la valutazione massima ottenibile dalle due prove è di 20 punti, così ripartiti:

- votazione massima alla prova A (partecipazione alle esercitazioni)	10 punti
- votazione massima alla prova B (test a risposta multipla)	10 punti
Totale P = A+B	20 punti

PROVA A

La valutazione della prova A tiene conto della partecipazione del discente alle attività proposte, attraverso un monitoraggio degli interventi effettuati durante l'esercitazione, valutando le conoscenze

acquisite e le competenze maturate, al fine di giungere ad una valutazione almeno sufficiente (voto ≥ 6) in termini di giudizio/voto, finalizzata a determinare l'idoneità finale.

PROVA B
La prova scritta B è un questionario di 20 domande sulle tematiche affrontate, che si ritiene sufficiente se si è risposto correttamente ad almeno 12 domande.

Gli esiti della valutazione, in termini di giudizio finale e risultato, sono graduati come segue:

Punteggio	**Giudizio**	**Risultato**
P < 12 punti	Insufficiente	Non Idoneo
12 ≤ P ≤ 20 punti	Sufficiente	Idoneo

Se non è superata la soglia minima prevista in entrambe le prove e nel punteggio finale, l'esame potrà essere ripetuto entro massimo **tre** anni dalla fine del corso, anche in altra sede diversa da quella del soggetto organizzatore del corso. In caso di ripetizione, vanno effettuate nuovamente tutte le prove previste.
Per la predisposizione della prova scritta B potrà essere utilizzato il sistema Agitest di generazione questionari predisposto e gestito dal Dipartimento della Protezione Civile all'interno della piattaforma Agitec.

Il verbale dovrà riportare le seguenti informazioni:

N.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	TITOLO TECNICO	ORDINE / COLLEGIO e PROV./REGIONE	N. ISCRIZIONE	TIP. TECNICO (P.A. – LIB. PROF. – VOLONTARIO)	ENTE DI APPARTENENZA

CORSO BREVE DI LIVELLO 4B – Specialista AgeoTec

La formazione specialistica sulla scheda AgeoTec e sui provvedimenti di pronto intervento di natura geotecnica nell'emergenza post-sismica, serve a formare tecnici di supporto alla funzione AGI nei casi in cui lo richiedano problematiche di tipo geologico e geotecnico connesse alla redazione delle schede di rilievo del danno. La scheda AgeoTec è principalmente volta a fornire un supporto specialistico per l'attribuzione dell'esito definitivo (ad esempio nel caso di esito D della scheda AeDES), nonché alla definizione dello stato del dissesto geomorfologico (ad esempio, rischio esterno) segnalato dalle squadre dei valutatori AeDES/GL-AeDES e all'eventuale segnalazione o implementazione di misure provvisionali per la riduzione del rischio.
Il corso è esclusivamente riservato a tecnici geologi o ingegneri geotecnici.

Contenuti: **4.B.1** – Diffusione della conoscenza in materia di protezione civile.

4.B.1.1 – Il Servizio nazionale della protezione civile e la gestione delle emergenze di P.C. in caso di eventi sismici. (*Durata minima 3 ore*).

4.B.1.2 – Cenni: Etica e deontologia professionali, responsabilità del tecnico nella gestione dell'emergenza e nel rilievo del danno post sisma. Tutela della salute e sicurezza degli operatori e la valutazione dei rischi e le misure di autoprotezione. (*Durata minima 1 ora*).

4.B.2 – Aspetti geologici e geotecnici - implicazioni sul comportamento delle strutture e sull'agibilità.

4.B.2.1 – Introduzione alla procedura AeDES. (*Durata minima 2,5 ore*).

4.B.2.2 – Implicazione degli effetti di sito sull'agibilità post – sisma. (*Durata minima 4,5 ore.)*

4.B.3 – La scheda AgeoTec.

4.B.3.1 – La scheda AgeoTec e i provvedimenti di pronto intervento di natura geotecnica nell'emergenza post – sismica. (*Durata minima 3 ore*).

4.B.3.2 – Esercitazione con la compilazione di schede AgeoTec. (*Durata 2 ore*).

Durata minima:	Almeno **12** ore. Per il personale che non abbia avuto formazione precedente almeno sul livello 1, il corso dura almeno **16** ore di cui 4 ore preliminari sulla diffusione della conoscenza in materia di protezione civile.
Nr. max discenti:	**max 60**, con limitati incrementi laddove la logistica, l'organizzazione anche in termini di risorse umane a supporto e gli strumenti resi disponibili per la didattica, soprattutto con riferimento alla fase esercitativa, lo consentano.
Docenti:	Personale di comprovata esperienza negli argomenti del corso, appartenenti alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che abbia partecipato alla gestione di emergenze sismiche di protezione civile di rilevanza nazionale o regionale, svolgendo anche sopralluoghi di agibilità, in particolare presso i luoghi del coordinamento di protezione civile.
Modalità:	Obbligatoria la frequenza in aula per tutta la durata del corso**.**
Esercitazione:	Le esercitazioni possono essere condotte in aula informatica (con l'ausilio di almeno un docente ogni 20 discenti).

Valutazione finale

La valutazione viene effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri. Il Presidente ed uno dei componenti dovranno essere espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio, del Dipartimento (dirigenti o funzionari con comprovata esperienza nelle materie del corso e in attività tecniche d'emergenza); il terzo componente dovrà essere di comprovata competenza nelle materie tecniche del corso.

La verifica finale deve essere articolata su due prove:

A. una prova scritta di carattere generale sulle materie del corso, consistente in un test con 30 domande a risposta multipla; con punteggio 1 in caso di risposta corretta, 0 in caso di risposta errata o di mancata risposta;
B. una prova orale di analisi della prova scritta e di approfondimento dei temi trattati nel corso.

La prova scritta deve essere svolta secondo criteri condivisi a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile.

Ai fini della valutazione di idoneità, la valutazione massima ottenibile dalle due prove è di 20 punti, così ripartiti:

- votazione massima alla prova A (test a risposta multipla) 10 punti
- votazione massima alla prova B (colloquio orale) 10 punti

Totale P = A+B 20 punti

Per l'ammissione alla prova orale B è necessario aver superato la prova scritta A con un punteggio pari almeno al 60% del punteggio massimo previsto.
Gli esiti della valutazione, in termini di giudizio finale e risultato, sono graduati come segue:

Punteggio	**Giudizio**	**Risultato**
P < 12 punti	Insufficiente	Non Idoneo
12 ≤ P ≤ 20 punti	Sufficiente	Idoneo

Se non viene superata la soglia minima prevista, l'esame potrà essere ripetuto entro massimo **tre** anni dalla fine del corso, anche in altra sede diversa da quella del soggetto organizzatore del corso. In caso di ripetizione, vanno effettuate nuovamente tutte le prove previste.
Per la predisposizione della prima prova scritta A potrà essere utilizzato il sistema Agitest di generazione questionari predisposto e gestito dal Dipartimento della Protezione Civile all'interno della piattaforma Agitec.

Il verbale dovrà riportare le seguenti informazioni:

N.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	TITOLO TECNICO	ORDINE / COLLEGIO e PROV./REGIONE	N. ISCRIZIONE	TIP. TECNICO (P.A. – LIB. PROF. – VOLONTARIO)	ENTE DI APPARTENENZA

RIEPILOGO DEI LIVELLI FORMATIVI:

Indicazioni operative per la formazione dei tecnici e del personale della pubblica amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi per la valutazione speditiva dell'impatto e di rilievo del danno e dell'agibilità delle strutture

LIVELLO 1 - FORMAZIONE DI BASE

CORSO DI LIVELLO 1.1 - Diffusione della conoscenza in materia di p.c.

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
1.1.1	Il Servizio nazionale della protezione civile	4
1.1.2	La gestione delle emergenze di protezione civile in caso di eventi sismici	4
	Totale ore	*8*

CORSO DI LIVELLO 1.2 - Elementi informativi ai fini del concorso ad emergenze di p.c.

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
1.2.1	Etica e deontologia professionali e responsabilità del tecnico nella gestione dell'emergenza e nel rilievo del danno post sisma	4
1.2.2	Tutela della salute e sicurezza degli operatori	2
1.2.3	La valutazione dei rischi e le misure di autoprotezione	2
1.2.4	Strumenti schedografici per la gestione tecnica dell'emergenza	2
	Totale ore	*10*

LIVELLO 2 - FORMAZIONE SPECIALISTICA PER VALUTATORI AEDES

CORSO DI LIVELLO 2 - Esperto valutatore Aedes

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
2.1	Il comportamento delle strutture in muratura in condizioni di scuotimento sismico – Meccanismi di danno.	4
2.2	Il comportamento delle strutture in cemento armato in condizioni di scuotimento sismico – Meccanismi di danno.	4
2.3	Aspetti geologici e aspetti geotecnici: implicazioni sul comportamento delle strutture	4
2.4	La valutazione del danno degli edifici ordinari: aspetti procedurali, approccio metodologico e scheda Aedes	14
2.5	Esercitazione per la compilazione della scheda Aedes	16
	Totale ore	*42*

LIVELLO 3 - FORMAZIONE SPECIALISTICA INTEGRATIVA

CORSO DI LIVELLO 3A - Valutatore GL-Aedes

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
3A-1	Il comportamento delle strutture in condizioni di scuotimento sismico – Meccanismi di danno	12
3A-2	Aspetti geologici e geotecnici	4
3A-3	La valutazione del danno degli edifici prefabbricati o di grande luce	10
3A-4	Esercitazione per la compilazione della scheda GL-Aedes	16
	Totale ore	*42*

CORSO DI LIVELLO 3B - Valutatore BB.CC.

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
3B-1	Analisi del territorio italiano in funzione di differenti tipi di rischio a cui è soggetto ed il SNPC nelle fasi di gestione dell'emergenza.	1
3B-2	Le attività del SNPC ai fini della salvaguardia dei beni culturali: attività di prevenzione e di gestione dell'emergenza.	1
3B-3	Organizzazione interna del MiC e procedure da adottare in emergenza	1
3B-4	Lo spazio sacro: caratteristiche architettoniche e distributive	1
3B-5	Gestione tecnica dei sopralluoghi	1
3B-6	Il comportamento delle strutture in muratura sotto l'effetto del sisma: valutazione del danno e analisi dei meccanismi di danno	8
3B-7	Gli strumenti schedografici di lavoro: la scheda per il rilievo del danno Chiese – modello A-DC. (1a sezione).	1
3B-8	Gli strumenti schedografici di lavoro: la scheda per il rilievo del danno Chiese – Modello A-DC (2a sezione).	4
3B-9	Gli strumenti schedografici di lavoro: la scheda per il rilievo del danno Palazzi - modello B-DP.	2
3B-10	Gli strumenti schedografici speditivi di lavoro: Scheda speditiva per il rilievo del danno Chiese - modello C-ES e Palazzi - modello P-ES. Scheda speditiva su manufatti vari - modello M-ES.	1
3B-11	Interventi provvisionali di messa in sicurezza dei beni culturali immobili nell'emergenza post-sismica.	2
3B-12	Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili: movimentazione e primi interventi di salvaguardia. Gestione dei depositi temporanei.	1
3B-13	Esercitazioni di agibilità	16
	Totale ore	*40*

CORSO DI LIVELLO 3C - Valutatore AeDEI

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
3C-1	Emergenze di tipo METEO – IDRO – GEO	2
3C-2	Aspetti geologici e geotecnici	6
3C-3	La Scheda AeDEI	8
3C-4	Esercitazione per la compilazione della scheda AeDEI	8
	Totale ore	*24*

LIVELLO 4- FORMAZIONE PER ATTIVITÀ DI GESTIONE TECNICA DELL'EMERGENZA

Gestione della Funzione censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni per la gestione delle attività di sopralluogo ai diversi livelli di coordinamento territoriale e istituzionale

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
4A-1	Protezione Civile – Emergenza - Modello di intervento.	2
4A-2	La gestione tecnica della Funzione Censimento danni ed agibilità post evento delle costruzioni.	
4A-2.1	Le procedure della Funzione Censimento Danni ed Agibilità post-evento delle costruzioni nei centri di coordinamento	2
4A-2.2	Processo "Gestione dei Sopralluoghi"	2
4A-2.3	Raccordo con il CNVVF: FASE 0 - esiti del Triage dei VVF	0,5
4A-2.4	L'attività dei GTS – Gruppi Tecnici di sostegno.	0,5
4A-2.5	NTN (Nucleo Tecnico Nazionale)	0,5
4A-2.6	Gestione di imprevisti, richieste speciali, richieste di cittadini privati, sopralluoghi straordinari, predisposizione Ordinanze sindacali	0,5
4A-3	Strumenti di Rilievo: richiami agli strumenti schedografici utilizzati	4
4A-4	Cartografia e Gestione Informatica	2
4A-5	Le attività di salvaguardia dei beni culturali	2
	Esercitazione sulle tematiche specifiche del livello di coordinamento	16
	Totale ore	**32**

CORSO BREVE 4B – Specialista AgeoTec

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
4B-1	Diffusione della conoscenza in materia di P.C.	
4B-1.1	Il Servizio nazionale della protezione civile e la gestione delle emergenze di P.C. in caso di eventi sismici	3
4B-1.2	Cenni: Etica e deontologia professionali, responsabilità del tecnico nella gestione dell'emergenza e nel rilievo del danno post sisma. Cenni tutela della salute e sicurezza degli operatori e la valutazione dei rischi e le misure di autoprotezione	1
4B-2	Aspetti geologici e geotecnici - implicazioni sul comportamento delle strutture e sull'agibilità	
4B-2.1	Introduzione alla procedura AeDES	2,5
4B-2.2	Implicazione degli effetti di sito sull'agibilità post – sisma	4,5
4B-3	La scheda Ageotec	
4B-3.1	La scheda Ageotec e i provvedimenti di pronto intervento di natura geotecnica nell'emergenza post – sismica	3
4B-3.2	Esercitazione con la compilazione di schede Ageotec	2
	Totale ore	**16**

Aggiornamento Tecnici

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
Modulo 1	Il Servizio nazionale della protezione civile	1
Modulo 2	La gestione delle emergenze di protezione civile	1
Modulo 3	Aspetti geologici e aspetti geotecnici: implicazioni sul comportamento delle strutture	2
Modulo 4	La valutazione del danno degli edifici ordinari: aspetti procedurali, approccio metodologico e scheda Aedes	4
	Totale ore	8

MODULO PER L'ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI DI CUI AL DPCM 8 LUGLIO 2014

Al Responsabile dell'Elenco _____
Sezione _____

e, p.c.: al Capo del Dipartimento della protezione civile

OGGETTO: Richiesta di iscrizione agli Elenchi di cui al DPCM 8 luglio 2014

Il/La sottoscritto/a _____
richiede di essere iscritto all'Elenco, Sezione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014, di seguito indicati.

Elenco _____
Sezione _____

Ai fini dell'iscrizione dichiara i dati di seguito indicati *(*informazioni obbligatorie)*.

DATI ANAGRAFICI E PERSONALI

Nome* _____
Cognome* _____
Luogo di nascita* _____ Data di nascita: * _____
Codice Fiscale * _____
Indirizzo* _____ CAP.* _____
Telefono cellulare 1*_____ Telefono cellulare 2 _____
Telefono fisso 1* _____ Telefono fisso 2 _____
E-mail* _____
Pec* _____
Possesso di firma digitale * ☐ NO
☐ SI, indicare il sistema di autenticazione online: _____

TITOLO DI STUDIO

Titolo di studio* _____
Altre specializzazioni 1 _____
Altre specializzazioni 2 _____
Altre specializzazioni 3 _____

FOTO DI RICONOSCIMENTO*

Si allega foto con l'impegno di fornire la stessa in formato digitale, obbligatoria ai fini del perfezionamento dell'iscrizione ed il rilascio del tesserino di riconoscimento.

ELENCO ORDINARIO / SUB ELENCHI SPECIALI PER CUI SI RICHIEDE L'ISCRIZIONE E RELATIVO REQUISITO DI IDONEITÀ*

☐ **Elenco Ordinario Valutatori Aedes**

se è stata barrata la casella, scegliere obbligatoriamente una delle 3 opzioni seguenti e compilare le relative informazioni richieste:

☐ **1. Idoneità conseguita in un corso Aedes abilitante dopo l'entrata in vigore dell'aggiornamento Indicazioni operative**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

☐ **2. Idoneità conseguita in un corso Aedes abilitante dopo l'entrata in vigore delle Indicazioni operative del 29 ottobre 2020**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

A Partecipato ad una campagna di sopralluogo negli ultimi 5 anni (2020-2025):

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Evento del _____ N. giorni _____

☐ NO

B. Si è seguito un Seminario di Aggiornamento:

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Organizzato da: _____

Titolo: _____

Data: _____

☐ NO

❖ *Per l'idoneità di tipo 1 e 2, l'iscrizione vale:*

- *dalla data di conseguimento del Titolo, per i corsi successivi all'entrata in vigore delle indicazioni operative*

☐ **3. Esperto Aedes**

☐ partecipazione certificata, alla data di emanazione delle presenti Indicazioni, ad attività di rilievo del danno ed agibilità post evento effettuata a partire dal 1997 per almeno 3 differenti eventi con un numero minimo complessivo di 15 giornate effettive di attività oppure un singolo evento con 30 giornate effettive di attività;

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

☐ partecipazione certificata alla predisposizione di atti normativi, direttive e circolari inerenti al rilievo del danno e dell'agibilità post sisma, pubblicati ed ufficializzati attraverso specifici atti normativi.

Riferimento 1 _____

Riferimento 2 _____

Riferimento 3 _____

❖ *L'idoneità di tipo 3 vale esclusivamente per i dipendenti pubblici*

☐ **Sub Elenco Speciale Valutatori GL-Aedes**

se è stata barrata la casella, scegliere <u>obbligatoriamente</u> una delle 3 opzioni seguenti e compilare le relative informazioni richieste:

☐ **1. Idoneità conseguita in un corso GL-Aedes abilitante dopo l'entrata in vigore dell'aggiornamento Indicazioni operative**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

☐ **2. Idoneità conseguita in un corso GL-Aedes abilitante dopo l'entrata in vigore delle Indicazioni operative del 29 ottobre 2020**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

A <u>Partecipato ad una campagna di sopralluogo negli ultimi 5 anni (2020-2025)</u>:

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Evento del _____ N. giorni _____

☐ NO

B. <u>Si è seguito un Seminario di Aggiornamento:</u>

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Organizzato da: _____

Titolo: _____

Data: _____

☐ NO

❖ *Per l'idoneità di tipo 1 e 2, l'iscrizione vale:*

- *dalla data di conseguimento del Titolo, per i corsi successivi all'entrata in vigore delle indicazioni operative*

☐ **3. Esperto GL-Aedes**

☐ partecipazione certificata, alla data di emanazione delle presenti Indicazioni, ad attività di rilievo del danno ed agibilità post evento effettuata a partire dal 1997 per almeno 3 differenti eventi con un numero minimo complessivo di 15 giornate effettive di attività oppure un singolo evento con 30 giornate effettive di attività;

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

☐ partecipazione certificata alla predisposizione di atti normativi, direttive e circolari inerenti al rilievo del danno e dell'agibilità post sisma, pubblicati ed ufficializzati attraverso specifici atti normativi.

Riferimento 1 _____

Riferimento 2 _____

Riferimento 3 _____

❖ *L'idoneità di tipo 3 vale esclusivamente per i dipendenti pubblici*

☐ **Sub Elenco Speciale Valutatori BBCC/Chiese e Palazzi**

se è stata barrata la casella, scegliere <u>obbligatoriamente</u> una delle 3 opzioni seguenti e compilare le relative informazioni richieste:

☐ **1. Idoneità conseguita in un corso BBCC/Chiese e Palazzi abilitante dopo l'entrata in vigore dell'aggiornamento Indicazioni operative**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

☐ **2. Idoneità conseguita in un corso BBCC/Chiese e Palazzi abilitante dopo l'entrata in vigore delle Indicazioni operative del 29 ottobre 2020**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

A <u>Partecipato ad una campagna di sopralluogo negli ultimi 5 anni (2020-2025)</u>:

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Evento del _____ N. giorni _____

☐ NO

B. <u>Si è seguito un Seminario di Aggiornamento:</u>

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Organizzato da: _____

Titolo: _____

Data: _____

☐ NO

❖ *Per l'idoneità di tipo 1 e 2, l'iscrizione vale:*

- *dalla data di conseguimento del Titolo, per i corsi successivi all'entrata in vigore delle indicazioni operative*

☐ **3. Esperto BBCC/Chiese e Palazzi**

☐ partecipazione certificata, alla data di emanazione delle presenti Indicazioni, ad attività di rilievo del danno ed agibilità post evento effettuata a partire dal 1997 per almeno 3 differenti eventi con un numero minimo complessivo di 15 giornate effettive di attività oppure un singolo evento con 30 giornate effettive di attività;

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

☐ partecipazione certificata alla predisposizione di atti normativi, direttive e circolari inerenti al rilievo del danno e dell'agibilità post sisma, pubblicati ed ufficializzati attraverso specifici atti normativi.

Riferimento 1 _____

Riferimento 2 _____

Riferimento 3 _____

❖ *L'idoneità di tipo 3 vale esclusivamente per i dipendenti pubblici*

☐ **Sub Elenco Speciale Valutatore AeDEI**

se è stata barrata la casella, scegliere <u>obbligatoriamente</u> una delle 3 opzioni seguenti e compilare le relative informazioni richieste:

☐ **1. Idoneità conseguita in un corso Valutatore AeDEI abilitante dopo l'entrata in vigore dell'aggiornamento Indicazioni operative**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

☐ **2. Idoneità conseguita in un corso Valutatore AeDEI abilitante dopo l'entrata in vigore delle Indicazioni operative del 29 ottobre 2020**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

A Partecipato ad una campagna di sopralluogo negli ultimi 5 anni (2020-2025):

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Evento del _____ N. giorni _____

☐ NO

B. Si è seguito un Seminario di Aggiornamento:

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Organizzato da: _____

Titolo: _____

Data: _____

☐ NO

❖ *Per l'idoneità di tipo 1 e 2, l'iscrizione vale:*

- *dalla data di conseguimento del Titolo, per i corsi successivi all'entrata in vigore delle indicazioni operative*

☐ **3. Esperto Valutatore AeDEI**

☐ partecipazione certificata, alla data di emanazione delle presenti Indicazioni, ad attività di rilievo del danno ed agibilità post evento effettuata a partire dal 1997 per almeno 3 differenti eventi con un numero minimo complessivo di 15 giornate effettive di attività oppure un singolo evento con 30 giornate effettive di attività;

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

☐ partecipazione certificata alla predisposizione di atti normativi, direttive e circolari inerenti al rilievo del danno e dell'agibilità post sisma, pubblicati ed ufficializzati attraverso specifici atti normativi.

Riferimento 1 _____

Riferimento 2 _____

Riferimento 3 _____

❖ *L'idoneità di tipo 3 vale esclusivamente per i dipendenti pubblici*

☐ **Sub Elenco Gestione della Funzione censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni e Salvaguardia dei BB.CC.**

se è stata barrata la casella, scegliere <u>obbligatoriamente</u> una delle 3 opzioni seguenti e compilare le relative informazioni richieste:

☐ **1. Idoneità conseguita in un corso Gestione della Funzione censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni e Salvaguardia dei BB.CC. abilitante dopo l'entrata in vigore dell'aggiornamento Indicazioni operative**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

☐ **2. Idoneità conseguita in un corso Gestione della Funzione censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni e Salvaguardia dei BB.CC. abilitante dopo l'entrata in vigore delle Indicazioni operative del 29 ottobre 2020**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

A <u>Partecipato ad una campagna di sopralluogo negli ultimi 5 anni (2020-2025)</u>:

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Evento del _____ N. giorni _____

☐ NO

B. <u>Si è seguito un Seminario di Aggiornamento:</u>

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Organizzato da: _____

Titolo: _____

Data: _____

☐ NO

❖ *Per l'idoneità di tipo 1 e 2, l'iscrizione vale:*

- *dalla data di conseguimento del Titolo, per i corsi successivi all'entrata in vigore delle indicazioni operative*

☐ **3. Esperto Gestione della Funzione censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni e Salvaguardia dei BB.CC.**

☐ partecipazione certificata, alla data di emanazione delle presenti Indicazioni, ad attività di rilievo del danno ed agibilità post evento effettuata a partire dal 2006 per almeno 3 differenti eventi con un numero minimo complessivo di 15 giornate effettive di attività oppure un singolo evento con 30 giornate effettive di attività;

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

☐ •partecipazione certificata alla predisposizione di atti normativi, direttive e circolari specificamente inerenti al rilievo del danno e dell'agibilità post sisma con riferimento a edifici monumentali quali Chiese e Palazzi dichiarati di interesse culturale pubblicati ed ufficializzati attraverso specifici atti normativi.

Riferimento 1 _____

Riferimento 2 _____

Riferimento 3 _____

❖ *L'idoneità di tipo 3 vale esclusivamente per i dipendenti pubblici*

☐ **Sub Elenco Specialista AgeoTec**

se è stata barrata la casella, scegliere <u>obbligatoriamente</u> una delle 3 opzioni seguenti e compilare le relative informazioni richieste:

☐ **1. Idoneità conseguita in un corso Specialista AgeoTec abilitante dopo l'entrata in vigore dell'aggiornamento Indicazioni operative**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

☐ **2. Idoneità conseguita in un corso Specialista AgeoTec abilitante dopo l'entrata in vigore delle Indicazioni operative del 29 ottobre 2020**

Corso: _____

Organizzato da: _____

Sede di svolgimento: _____

Data conseguimento titolo (esame finale): _____

A Partecipato ad una campagna di sopralluogo negli ultimi 5 anni (2020-2025):

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Evento del _____ N. giorni _____

☐ NO

B. Si è seguito un Seminario di Aggiornamento:

☐ SI *se è stata barrata la casella SI, indicare le informazioni seguenti:*

Organizzato da: _____

Titolo: _____

Data: _____

☐ NO

❖ *Per l'idoneità di tipo 1 e 2, l'iscrizione vale:*

- *dalla data di conseguimento del Titolo, per i corsi successivi all'entrata in vigore delle indicazioni operative*

☐ **3. Esperto Specialista AgeoTec**

☐ partecipazione certificata, alla data di emanazione delle presenti Indicazioni, ad attività di rilievo del danno ed agibilità post evento effettuata a partire dal 2006 per almeno 3 differenti eventi con un numero minimo complessivo di 15 giornate effettive di attività oppure un singolo evento con 30 giornate effettive di attività;

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

Evento del _____ N. giorni _____

☐ • partecipazione certificata alla predisposizione di atti normativi, direttive e circolari specificamente inerenti al rilievo del danno e dell'agibilità post sisma con riferimento a edifici monumentali quali Chiese e Palazzi dichiarati di interesse culturale pubblicati ed ufficializzati attraverso specifici atti normativi.

Riferimento 1 _____

Riferimento 2 _____

Riferimento 3 _____

❖ *L'idoneità di tipo 3 vale esclusivamente per i dipendenti pubblici*

P. C. M. 198

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

PRIORITÀ DI INGAGGIO*

se è stata richiesta l'iscrizione a più sub elenchi, barrare quello su cui si segnala la priorità d'ingaggio

- ☐ Elenco ordinario Valutatore Aedes
- ☐ Sub Elenco speciale Valutatore GL-Aedes
- ☐ Sub Elenco speciale Valutatore BBCC/Chiese e Palazzi
- ☐ Sub Elenco speciale Valutatore AeDEI
- ☐ Sub Elenco Gestione della Funzione censimento danni ed agibilità post-evento delle costruzioni e Salvaguardia dei BB.CC.
- ☐ Sub Elenco Specialista AgeoTec

Note _____

AMMINISTRAZIONE/STRUTTURA/ORDINE-COLLEGIO DI APPARTENENZA*

Dipendente di Pubblica Amministrazione *

☐ SI Amministrazione di appartenenza _____

_____

se è stata barrata la casella SI, scegliere una delle opzioni seguenti:

☐ Iscrizione ad un Ordine/Collegio professionale

Ordine/Collegio di afferenza: _____

N. iscrizione Ordine/Collegio di afferenza: _____

☐ Abilitazione all'esercizio della professione di _____

☐ Certificazione dell'Amministrazione di appartenenza (ai sensi dell'art. 1, c. 1 DPCM 8 luglio 2014)

Rilasciata da: _____

Data: _____ N. protocollo: _____

☐ NO

se è stata barrata la casella NO, scegliere una delle opzioni seguenti:

☐ Iscrizione ad un Ordine/Collegio professionale

Ordine/Collegio di afferenza: _____

N. iscrizione Ordine/Collegio di afferenza: _____

☐ Abilitazione all'esercizio della professione di _____

☐ Iscrizione ad Associazione di volontariato

Nome Associazione di volontariato:_____

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il/La sottoscritto/a _____

responsabilità, a comunicare entro 30 giorni dall'avvenuto cambiamento, le eventuali variazioni dei dati e delle informazioni autocertificate.

Data, _____ Firma, _____

Il/La sottoscritto/a _____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi, dichiara che quanto sopra esposto corrisponde a verità.

Si autorizza il trattamento dei dati ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..

Data, _____ Firma, _____

DA COMPILARE A CURA DELL'ELENCO/SEZIONE DI AFFERENZA

Nome _____
Cognome _____
Data iscrizione ELENCO/SEZIONE: _____
Data inizio quinquennio: _____
Codice Parlante □□□ □□□ □□□ □□□□□□

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

PARTE B – Indicazioni operative per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile"

PREMESSE E OBIETTIVI

Il Dipartimento della protezione civile (DPC) ed il Ministero della Cultura (MiC) hanno ravvisato la necessità, alla luce delle esperienze formative realizzate negli ultimi anni, di perfezionare criteri e modalità di realizzazione dei corsi di cui al documento "Requisiti minimi per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile" del 29 aprile 2019, prot. n. DPC/POST/22409, e predisporre le presenti Indicazioni Operative.

Sono stati, di conseguenza, ridefiniti i format e i contenuti delle due tipologie di corsi di formazione, il primo rivolto ai volontari iscritti ad organizzazioni e associazioni di protezione civile, il secondo rivolto al personale del MiC, delle Regioni e degli enti locali nonché di ulteriori soggetti pubblici che potrebbero essere coinvolti nelle attività di salvaguardia dei beni culturali, in emergenze di protezione civile, in particolare ove di rilevanza nazionale.

Agli esiti delle numerose attività sino ad oggi svolte, con l'intento di definire una nuova linea di indirizzo, nonché per facilitare l'interazione e la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, i percorsi formativi in argomento, potranno essere organizzati non solo dalle Regioni e dagli uffici territorialmente competenti del MIC, ma anche su iniziativa delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte nell'elenco nazionale o negli elenchi territoriali, previa intesa con il DPC, le Regioni e i competenti uffici del MiC. In ogni caso è necessario garantire che le attività formative siano svolte nel rispetto delle presenti Indicazioni Operative e le docenze siano tenute da rappresentati individuati delle Amministrazioni competenti, come indicate nei programmi di seguito riportati.

Per le Province autonome di Trento e di Bolzano si applica la clausola di salvaguardia contenuta nelle Premesse delle presenti Indicazioni operative e per le Regioni autonome sono fatte salve le competenze riconosciute dagli Statuti speciali e dalle relative norme di attuazione. In tale contesto, le Regioni a Statuto speciale citate provvedono a recepire il presente documento, quale principio informativo di analoghe iniziative da realizzarsi, ai sensi dei relativi Statuti speciali e delle relative norme di attuazione. La Regione autonoma Siciliana è peraltro, pienamente partecipe nelle attività di salvaguardia dei beni culturali secondo le procedure organizzative definite dal Ministero della Cultura con la direttiva del 23 aprile 2015, in forza del protocollo d'intesa sottoscritto tra le due Parti in data 7 marzo 2017. Per la Regione autonoma Valle d'Aosta è fatta salva la competenza di cui all'art. 2 (Vigili del fuoco) della legge costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 4.

La frequenza dei predetti corsi ed il superamento delle fasi selettive finali costituiranno presupposto per consentire il concorso efficace e coordinato dei partecipanti - dei volontari di protezione civile,

in particolare – in supporto alle attività di competenza del predetto Dicastero, vieppiù ove poste in essere nell'ambito di emergenze di rilevanza nazionale coordinate dal Dipartimento della protezione civile.

Ciò, nella considerazione che la realizzazione di adeguati livelli di formazione, uniformi e organici, volti alla diffusione delle conoscenze, delle procedure e delle competenze, possano favorire il miglioramento complessivo, in termini di tempestività, efficienza ed efficacia, delle azioni di messa in sicurezza del patrimonio culturale in emergenze di protezione civile.

L'organizzazione e la partecipazione ai corsi in oggetto, agevolando peraltro i diretti contatti tra i differenti soggetti coinvolti, conseguono di fatto l'accrescimento delle sinergie e il miglioramento delle modalità di interazione e collaborazione tra le istituzioni preposte alla salvaguardia dei beni culturali in emergenza; in tal senso, è auspicabile che le due tipologie di corso sopra richiamate – rivolte sia ai volontari sia ai funzionari - vengano realizzate congiuntamente.

Proprio in tale ottica, entrambi i corsi sono costituiti da 5 moduli formativi, dei quali il modulo 1°, il modulo 2° e il modulo 5° sono coincidenti; differiscono nei contenuti il modulo 3° e il modulo 4°. La strutturazione dei corsi consente quindi, eventualmente, di somministrare i due corsi in un'unica edizione, rivolta contestualmente a funzionari e volontari. In tal caso, soltanto per lo svolgimento del 3° e 4° modulo, sarà necessaria la separazione dei discenti nei due gruppi. A conclusione dell'attività formativa, il 5° modulo consisterà in una simulazione pratica finale, alla quale, in caso di organizzazione congiunta di corsi rivolti sia a volontari che funzionari, parteciperanno i discenti di entrambi i corsi.

Per quanto sopra, essenziale per la buona riuscita delle attività formative, che esse vengano organizzate dalle Regioni d'intesa con i competenti uffici territoriali del MiC, con il supporto del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale nonché in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana. Il Dipartimento della Protezione civile garantirà il necessario supporto sia nella fase organizzativa che nella partecipazione ai percorsi di formazione ed alla simulazione pratica finale.

Stante le finalità delle attività formative in questione, volte all'interesse generale, è auspicabile che la partecipazione sia non onerosa per i discenti e che l'Amministrazione organizzatrice si assuma tutti i relativi oneri finanziari, fatti salvi i benefici normativi per i volontari di cui agli artt. 39 e 40 del D. Lgs. 1/2018.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

CORSO PER VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

1. Destinatari

Appartenenti a Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco nazionale del Dipartimento della protezione civile o negli elenchi territoriali.

2. Aspetti organizzativi

L'organizzazione dei corsi a livello territoriale sarà curata dalla Regione proponente, previa intesa e in collaborazione con il competente ufficio territoriale del MiC, o dalle Associazioni di volontariato di protezione civile, secondo le modalità esplicitate in premessa. In ogni caso, i proponenti avranno cura di rendere preventivamente nota l'iniziativa al DPC ed alla Regione eventuale di appartenenza, ai fini del coinvolgimento di questi ultimi sin dalle fasi organizzative. Al fine di garantire l'efficace partecipazione, in particolare, alla prova pratica d'aula e alla simulazione pratica finale, si ritiene consigliabile che il numero massimo di partecipanti dei corsi sia di n. 40 unità, incrementabile sino al 60 unità, compatibilmente con le condizioni logistiche dei luoghi e delle strutture in cui si tengono i corsi, soprattutto laddove rivolti contestualmente a volontari e funzionari.

3. Docenza

Considerata la specificità degli argomenti trattati, per le attività di docenza in materia di protezione civile deve essere assicurata la presenza di personale dotato di esperienza anche in relazione alla partecipazione ad attività di coordinamento in emergenza, espressione del Sistema regionale (indicato con la sigla PC nelle tabelle di seguito riportate); per la tematica dei beni culturali, personale esperto appartenente agli uffici competenti del MiC; per le altre tematiche - inerenti le competenze e le attività, in materia, della Conferenza Episcopale Italiana, del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco - è raccomandata la partecipazione di rappresentanti dei medesimi soggetti, preferibilmente afferenti alle relative strutture territoriali.

4. Valutazione finale

Per tutti i discenti è previsto un test finale di valutazione da sostenere al termine del 4° modulo. La valutazione si realizza attraverso la compilazione di un questionario con domande a risposta chiusa (per un totale di 20 domande per l'intero questionario).
Potranno partecipare alla valutazione finale (test) i discenti che avranno frequentato complessivamente l'80% delle lezioni dei moduli 1°, 2° e 3° e 4°.
Al fine del conseguimento con profitto dell'attestato, i volontari partecipanti al corso di formazione dovranno rispondere correttamente almeno al 60% delle domande nonché partecipare al modulo n.5, la cui frequenza è da ritenersi obbligatoria.

La correzione dei risultati del test finale viene effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri. Il Presidente ed uno dei componenti dovranno essere espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio o del Dipartimento (dirigenti o funzionari con comprovata esperienza nelle materie del corso e in attività emergenziali); il terzo componente dovrà essere espressione del soggetto organizzatore e di comprovata competenza nelle materie del corso.

Il Segretario verbalizzante della Commissione viene comunque reso disponibile dal soggetto organizzatore.

5. Simulazione pratica finale e debriefing.

Al fine di accrescere le sinergie e la collaborazione tra le istituzioni preposte alla salvaguardia dei beni culturali in emergenza ed il volontariato di protezione civile, a conclusione dei corsi è prevista una simulazione pratica finale di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), con il coinvolgimento dei docenti ovvero di altri rappresentanti degli enti e amministrazioni coinvolte, nonché un debriefing sulle attività svolte.

6. Aggiornamenti periodici

In considerazione della specificità degli argomenti trattati, saranno previste delle giornate di aggiornamento periodico, di norma con cadenza triennale, secondo il programma di massima riportato nella tabella di riepilogo dei corsi "Requisiti Minimi".

7. Attestati

Ai discenti che avranno superato con profitto il test finale e che avranno frequentato il modulo n. 5, sarà rilasciato un attestato di frequenza del percorso formativo.

8. Predisposizione elenchi

Per i volontari appartenenti alle organizzazioni territoriali, le Regioni predispongono l'elenco dei volontari che hanno superato con profitto i corsi di formazione. Ai fini di un monitoraggio complessivo gli elenchi vengono inviati, per conoscenza, anche al Dipartimento della protezione civile e al Ministero della Cultura.

Per i volontari appartenenti alle organizzazioni nazionali, il Dipartimento d'intesa con le stesse organizzazioni, predispone l'elenco dei volontari che hanno superato con profitto i corsi di formazione.

L'elenco dei volontari dovrà contenere le seguenti informazioni:

Livello	Ente/Associazione	Provincia	Date	Ruolo	Regione	Nome	Cognome

Codice Fiscale	Numero tel.	Mail	Professione	Dati formazione	Organizzatore	Denominazione Corso/Esercitazione	Note

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Programma del Corso per volontari di protezione civile

Il Programma è articolato in 5 moduli, per un totale di circa 20 ore: 4 moduli formativi, per un totale di circa 16 ore e di un ulteriore 5° modulo di simulazione pratica finale, della durata di 4 ore.
1° modulo: fornisce un inquadramento generale in merito al Servizio nazionale e al Sistema regionale di protezione civile, all'organizzazione del MiC, alle procedure in emergenza;
2° modulo: approfondisce l'organizzazione interna delle altre strutture coinvolte in emergenza nelle attività relative ai beni culturali;
3° modulo: illustra le principali tipologie di beni culturali mobili esistenti e le principali misure di messa in sicurezza;
4° modulo: prevede una prova pratica d'aula di messa in sicurezza di beni culturali "mobili".
Al termine del 4° modulo è prevista una valutazione finale consistente in un test a risposta multipla, svolto secondo le modalità precedentemente descritte.
5° modulo: prevede una simulazione pratica finale, consistente in una serie di attività di recupero e messa in sicurezza di beni mobili in un ambito di coordinamento dell'emergenza di protezione civile, con debriefing. Detta simulazione vede la partecipazione di appartenenti agli enti e amministrazioni coinvolti nelle docenze e, laddove il corso venga svolto contestualmente a quello per funzionari, viene svolta in maniera congiunta tra i partecipanti ai due corsi.
La durata totale del corso può essere eventualmente incrementata con l'inserimento di ulteriori approfondimenti sui temi inerenti alla salvaguardia dei beni culturali in emergenza.

	A cura	Durata	Argomento	Contenuti intervento
1° MODULO			Saluti istituzionali	
	DPC PC	60'	**Il Servizio Nazionale della Protezione Civile e il Sistema Regionale di Protezione Civile**	Struttura e organizzazione del Servizio Nazionale di protezione civile (SNPC). Organizzazione e funzionamento del sistema di protezione civile. Normativa statale in materia di protezione civile. Organizzazione e funzionamento della struttura Regionale di protezione civile. L'esposizione al rischio del territorio regionale. Le attività di protezione civile: previsione, prevenzione, pianificazione, gestione e superamento dell'emergenza.
	DPC PC	60'	**Le attività del SNPC nelle fasi di gestione dell'emergenza ai fini della salvaguardia dei beni culturali**	Il modello d'intervento in emergenze di protezione civile. I luoghi del coordinamento. Le Funzioni di supporto. La Funzione "beni culturali". Procedure di attivazione e di interazione con le strutture territoriali MiC in emergenza e con le altre componenti e strutture operative. Il ruolo del volontariato di protezione civile nelle attività di salvaguardia dei beni culturali: possibili ambiti di intervento a supporto e regole di comportamento. Esperienze e casi studio di gestione di emergenze sui beni culturali
	MiC	60'	**Organizzazione interna del MiC e procedure da adottare in emergenza - Direttiva MIBAC 23 aprile 2015**	Struttura del MiC e l'organizzazione in emergenza (UCCN-UCCR). Procedure e disciplinari operativi. Panoramica generale degli strumenti schedografici

	MiC	45’	**I depositi temporanei in emergenza. Procedure, linee guida e casi pratici**	Linee guida per l’individuazione, l’adeguamento, la progettazione e l’allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro. Progettazione e allestimento. Censimento e catalogazione dei beni recuperati.
	MIC	45’	**La gestione delle macerie di interesse culturale in emergenza. Esperienze e casi studio.**	La classificazione delle macerie di tipo A, B e C. Individuazione, selezione e movimentazione. Procedure di intervento.
	DPC/MIC	30’	**La salvaguardia dei beni immateriali**	Censimento e salvaguardia dei beni immateriali

2° MODULO	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
	VVF	60’	**Il ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella salvaguardia dei beni culturali**	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	NTPCC	60’	**Il ruolo del Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri**	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza.
	CEI	60’	**Il ruolo della Comunità ecclesiastica e la gestione dei beni ecclesiastici nell’emergenza**.	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. L’inventario CEI/OA quale strumento di operatività in emergenza Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	ASS. VOL	60’	**Il ruolo del volontariato di protezione civile in emergenza**	Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Esperienze e casi studio di attività in emergenze di protezione civile

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
3° MODULO	MiC	45’	**Lo spazio sacro: elementi architettonici ed oggetti liturgici.**	Principali elementi architettonici che compongono la chiesa e oggetti liturgici contenuti all’interno.
	MiC	60’	**I beni mobili storico-artistici: dipinti, sculture, tessuti, arredi lignei, etc.**	Tipologie, materiali e tecniche esecutive dei beni ecclesiastici e di interesse religioso. Il danneggiamento tra fattori di degrado e processi di deterioramento. Accenni generali per la movimentazione, l'imballaggio e il trasporto presso i depositi temporanei.
	MiC	45’	**I beni librari e beni archivistici.**	Archivi e biblioteche: organizzazione degli spazi e catalogazione dei beni. Tipologie e materiali. Tecniche esecutive. Il danneggiamento dei beni in emergenza. Fattori di degrado e processi di deterioramento. Norme generali di movimentazione, imballaggio e trasporto presso i depositi temporanei.
	MiC	60’	**Approfondimento sulle procedure e misure per la movimentazione, l’imballaggio, la schedatura e il trasporto dei beni mobili.**	Pianificazione dell’intervento di recupero dei beni. Le schede beni mobili. Il corredo tecnico: materiali e attrezzature. Tecniche di movimentazione e trasporto.
	PC	30’	**Salute e sicurezza dei volontari di protezione civile. Inquadramento normativo**.	Normativa di settore: Direttiva 9 febbraio 2012 – D.lgs. 81/2008. Normativa di settore, dal DPR 194/2001 al Codice della protezione civile – DLgs 1/2018.

	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
4° MODULO	DPC MiC	180’	**Prova pratica d’aula di messa in sicurezza dei beni mobili.**	Dimostrazione pratica di movimentazione, imballaggio e messa in sicurezza di differenti tipologie di beni a cura dei docenti e simulazione da parte dei volontari
	DPC PC MiC	30’	**Valutazione finale**	Test finale

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
5° MODULO	DPC PC MIC VVF NTPCC	240’	**Simulazione pratica finale**	Simulazione pratica – con il coinvolgimento di funzionari delle amministrazioni interessate e volontariato- relativa alle attività di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), svolte simulando anche il raccordo operativo e procedurale con le strutture di coordinamento attivate in emergenza di protezione civile (funzioni di supporto dei luoghi di coordinamento di protezione civile e strutture emergenziali MiC).
	DPC PC MIC VVF NTPCC	60’	**Debriefing**	Debriefing conclusivo di analisi critica delle attività svolte.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

CORSO PER FUNZIONARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. Destinatari

Il corso è rivolto al personale del MiC, delle Regioni e degli enti locali nonché di ulteriori soggetti che potrebbero essere coinvolti in attività di salvaguardia dei beni culturali, di competenza del MiC, in emergenze di protezione civile.

2. Aspetti organizzativi

L'organizzazione dei corsi a livello territoriale sarà curata dalla Regione proponente, previa intesa e in collaborazione con il competente ufficio territoriale del MiC, avendo cura di rendere preventivamente nota al DPC l'iniziativa, ai fini del coinvolgimento di quest'ultimo sin dalle fasi organizzative. Al fine di garantire l'efficace partecipazione, in particolare, alle prove di simulazione pratica, si ritiene consigliabile che il numero massimo di partecipanti dei corsi sia di n. 40 unità, incrementabile sino al 60 unità, compatibilmente con le condizioni logistiche dei luoghi e delle strutture in cui si tengono i corsi, soprattutto laddove rivolti contestualmente a volontari e funzionari.

3. Docenza

Considerata la specificità degli argomenti trattati, per le attività di docenza in materia di protezione civile deve essere assicurata la presenza di personale dotato di esperienza anche in relazione alla partecipazione ad attività di coordinamento in emergenza, espressione del Sistema regionale (indicato con la sigla PC nelle tabelle di seguito riportate); per la tematica dei beni culturali, personale esperto appartenente agli uffici competenti del MiC; per le altre tematiche - inerenti le competenze e le attività, in materia, della Conferenza Episcopale Italiana, del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco - è raccomandata la partecipazione di rappresentanti dei medesimi soggetti, preferibilmente afferenti alle relative strutture territoriali.

4. Valutazione finale

Per tutti i discenti è previsto un test finale di valutazione da sostenere al termine del 4° modulo. La valutazione si realizza attraverso la compilazione di un questionario con domande a risposta chiusa (per un totale di 20 domande per l'intero questionario).

Potranno partecipare alla valutazione finale (test) i discenti che avranno frequentato complessivamente l'80% delle lezioni dei moduli 1°, 2° e 3° e 4°.

Al fine del conseguimento con profitto dell'attestato, i funzionari partecipanti al corso di formazione dovranno rispondere correttamente almeno al 60% delle domande nonché partecipare al modulo n.5, la cui frequenza è da ritenersi obbligatoria.

La correzione dei risultati del test finale viene effettuata da una Commissione composta da almeno tre membri. Il Presidente ed uno dei componenti dovranno essere espressione della struttura regionale di protezione civile competente per territorio o del Dipartimento (dirigenti o funzionari con comprovata esperienza nelle materie del corso e in attività emergenziali); il terzo componente dovrà essere espressione del soggetto organizzatore e di comprovata competenza nelle materie del corso.

Il Segretario verbalizzante della Commissione viene comunque reso disponibile dal soggetto organizzatore.

5. Simulazione pratica finale e debriefing.

Al fine di accrescere le sinergie e la collaborazione tra le istituzioni preposte alla salvaguardia dei beni culturali in emergenza ed il volontariato di protezione civile, a conclusione dei corsi è prevista una simulazione pratica finale di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), con il coinvolgimento dei docenti ovvero di altri rappresentanti degli enti e amministrazioni coinvolte, nonché un debriefing sulle attività svolte.

6. Aggiornamenti periodici

In considerazione della specificità degli argomenti trattati, saranno previste delle giornate di aggiornamento periodico, di norma con cadenza triennale secondo il programma di massima riportato nella tabella di riepilogo dei corsi "Requisiti Minimi".

7. Attestati

Ai discenti che avranno superato con profitto il test finale e che avranno frequentato il modulo n. 5, sarà rilasciato un attestato di frequenza del percorso formativo.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Programma corso per Funzionari della Pubblica Amministrazione

Il Programma è articolato in 5 moduli, per un totale di circa 20 ore: 4 moduli formativi, per un totale di circa 16 ore e di un ulteriore 5° modulo di simulazione pratica finale, della durata di 4 ore:
1° modulo: fornisce un inquadramento generale in merito al Servizio nazionale e al Sistema regionale di protezione civile, all'organizzazione del MiC, alle procedure in emergenza;
2° modulo: approfondisce l'organizzazione interna delle altre strutture coinvolte in emergenza nelle attività relative ai beni culturali;
3° modulo: illustra gli strumenti schedografici utilizzati in emergenza per i beni culturali "mobili" e sui sistemi informativi, in materia, regionali e del MiC;
4° modulo: prevede una prova pratica d'aula per la compilazione degli strumenti schedografici utilizzati in emergenza per i beni mobili;
Al termine del 4° modulo è prevista una valutazione finale consistente in un test a risposta multipla, svolto secondo le modalità precedentemente descritte.
5° modulo: prevede una simulazione pratica finale, consistente in una serie di attività di recupero e messa in sicurezza di beni mobili in un ambito di coordinamento dell'emergenza di protezione civile, con debriefing. Detta simulazione vede la partecipazione di appartenenti agli enti e amministrazioni coinvolti nelle docenze e, laddove il corso venga svolto contestualmente a quello per funzionari, viene svolta in maniera congiunta tra i partecipanti ai due corsi.

	A cura	Durata	Argomento	Contenuti intervento
1° MODULO			Saluti istituzionali	
	DPC PC	60'	**Il Servizio Nazionale della Protezione Civile e il Sistema Regionale di Protezione Civile**	Struttura e organizzazione del Servizio Nazionale di protezione civile (SNPC). Organizzazione e funzionamento del sistema di protezione civile. Normativa statale in materia di protezione civile. Organizzazione e funzionamento della struttura Regionale di protezione civile. L'esposizione al rischio del territorio regionale. Le attività di protezione civile: previsione, prevenzione, pianificazione, gestione e superamento dell'emergenza.
	DPC PC	60'	**Le attività del SNPC nelle fasi di gestione dell'emergenza ai fini della salvaguardia dei beni culturali**	Il modello d'intervento in emergenze di protezione civile. I luoghi del coordinamento. Le Funzioni di supporto. La Funzione "beni culturali". Procedure di attivazione e di interazione con le strutture territoriali MiC in emergenza e con le altre componenti e strutture operative. Il ruolo del volontariato di protezione civile nelle attività di salvaguardia dei beni culturali: possibili ambiti di intervento a supporto e regole di comportamento. Esperienze e casi studio di gestione di emergenze sui beni culturali
	MiC	60'	**Organizzazione interna del MiC e procedure da adottare in emergenza - Direttiva MIBAC 23 aprile 2015**	Struttura del MiC e l'organizzazione in emergenza (UCCN-UCCR). Procedure e disciplinari operativi. Panoramica generale degli Strumenti schedografici
	MiC	45'	**I depositi temporanei in emergenza. Procedure, linee guida e casi pratici**	Linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro. Progettazione e allestimento. Censimento e catalogazione dei beni recuperati.

	MIC	45’	**La gestione delle macerie di interesse culturale in emergenza. Esperienze e casi studio.**	La classificazione delle macerie di tipo A, B e C. Individuazione, selezione e movimentazione. Procedure di intervento.
	DPC/MIC	30’	**La salvaguardia dei beni immateriali**	Censimento e salvaguardia dei beni immateriali

2° Modulo	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
	VVF	60’	**Il ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella salvaguardia dei beni culturali**	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	NTPCC	60’	**Il ruolo del Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri**	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza.
	CEI	60’	**Il ruolo della Comunità ecclesiastica e la gestione dei beni ecclesiastici nell’emergenza**.	Struttura e organizzazione, competenze. Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Banche dati e sistemi informativi. L’inventario CEI/OA quale strumento di operatività in emergenza Esperienze e casi studio di attività sui beni culturali in emergenza
	ASS. VOL	60’	**Il ruolo del volontariato di protezione civile in emergenza**	Compiti e procedure di attivazione in emergenze di protezione civile. Interazione con le altre strutture in emergenza. Esperienze e casi studio di attività in emergenze di protezione civile

3° Modulo	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
	MiC	120’	Strumenti schedografici per il rilievo del danno e la messa in sicurezza dei beni mobili.	- Scheda per il rilievo del danno ai beni culturali- danno beni mobili- modello C-BM- - Scheda di accompagnamento dei beni mobile rimossi - Scheda di intervento sui beni mobili.
	PC	60’	Sistema informativo territoriale della Regione	Struttura e funzionamento del Sistema Informativo Regionale, eventuale utilizzo in emergenza.
	MiC	60’	Banca dati e sistemi informativi del MIC.	

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

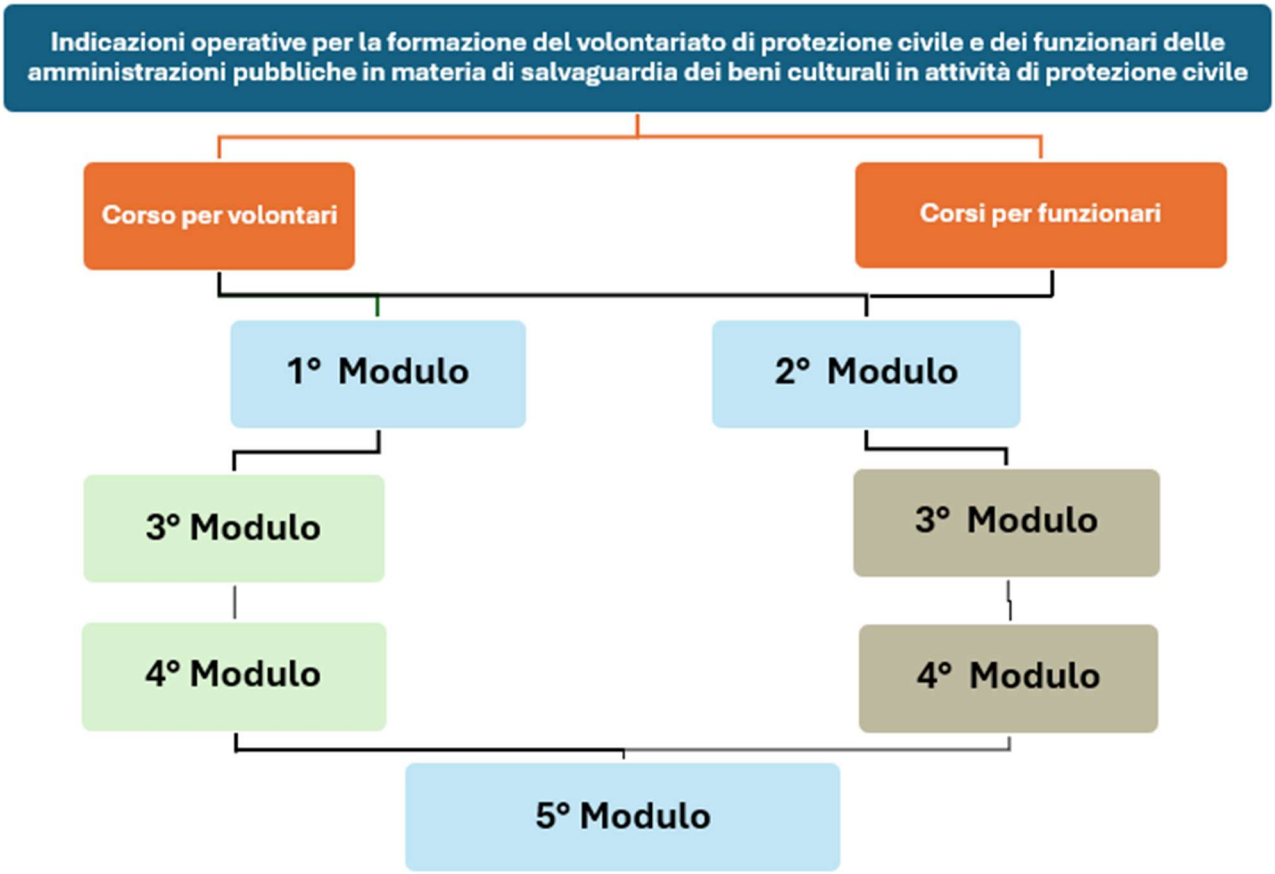
	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
4° MODULO	MiC	180’	**Prova pratica d’aula.**	Compilazione schede beni mobili per differenti tipologie di beni. Correzione congiunta.
	MiC DPC PC	30’	**Valutazione finale**	Test finale

	A cura di	Durata	Argomento	Contenuti intervento
5° MODULO	DPC PC MIC VVF NTPCC	240’	**Simulazione pratica finale**	Esercitazione pratica – con il coinvolgimento di funzionari delle amministrazioni interessate e volontariato- relativa alle attività di messa in sicurezza dei beni mobili (recupero, schedatura e imballaggio beni), svolte simulando anche il raccordo operativo e procedurale con le strutture di coordinamento attivate in emergenza di protezione civile (funzioni di supporto dei luoghi di coordinamento di protezione civile e strutture emergenziali MiC).
	DPC PC MIC VVF NTPCC	60’	**Debriefing**	Debriefing conclusivo di analisi critica delle attività svolte.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

STRUTTURA DEI CORSI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

RIEPILOGO DEI CORSI "REQUISITI MINIMI"

Indicazioni operative per la formazione del volontariato di protezione civile e dei funzionari delle amministrazioni pubbliche in materia di salvaguardia dei beni culturali in attività di protezione civile"

CORSO per volontari di protezione civile

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
Modulo 1	Il Servizio Nazionale della Protezione Civile e il Sistema Regionale di Protezione Civile	1
	Le attività del SNPC nelle fasi di gestione dell'emergenza ai fini della salvaguardia dei beni culturali	1
	Organizzazione interna del MiC e procedure da adottare in emergenza - Direttiva MIBAC 23 aprile 2015	1
	I depositi temporanei in emergenza. Procedure, linee guida e casi pratici	0,75
	La gestione delle macerie e i depositi temporanei in emergenza. Procedure, linee guida e casi pratici	0,75
	La salvaguardia dei beni immateriali	0,5
Modulo 2	Il ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella salvaguardia dei beni culturali	1
	Il ruolo del Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri	1
	Il ruolo della Comunità ecclesiastica e la gestione dei beni ecclesiastici nell'emergenza.	1
	Il ruolo del volontariato di protezione civile in emergenza	1
Modulo 3	Lo spazio sacro: elementi architettonici ed oggetti liturgici.	0,75
	I beni mobili storico-artistici: dipinti, sculture, tessuti, arredi lignei, etc.	1
	I beni librari e beni archivistici	0,75
	Approfondimento sulle procedure e misure per la movimentazione, l'imballaggio, la schedatura e il trasporto dei beni mobili	1
	Salute e sicurezza dei volontari di protezione civile. Inquadramento normativo.	0,5
Modulo 4	Prova pratica d'aula di messa in sicurezza dei beni mobili.	3
	Valutazione finale	0,5
Modulo 5	Simulazione pratica finale	4
	Debriefing	1
	Totale ore	21,5

CORSO per Funzionari

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
Modulo 1	Il Servizio Nazionale della Protezione Civile e il Sistema Regionale di Protezione Civile	1
	Le attività del SNPC nelle fasi di gestione dell'emergenza ai fini della salvaguardia dei beni culturali	1
	Organizzazione interna del MiC e procedure da adottare in emergenza - Direttiva MIBAC 23 aprile 2015	1
	I depositi temporanei in emergenza. Procedure, linee guida e casi pratici	0,75
	La gestione delle macerie e i depositi temporanei in emergenza. Procedure, linee guida e casi pratici	0,75
	La salvaguardia dei beni immateriali	0,5
Modulo 2	Il ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella salvaguardia dei beni culturali	1
	Il ruolo del Comando Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri	1
	Il ruolo della Comunità ecclesiastica e la gestione dei beni ecclesiastici nell'emergenza.	1
	Il ruolo del volontariato di protezione civile in emergenza	1
Modulo 3	Strumenti schedografici per il rilievo del danno e la messa in sicurezza dei beni mobili.	2
	Sistema informativo territoriale della Regione	1
	Banca dati e sistemi informativi del MIC.	1
Modulo 4	Prova pratica d'aula di messa in sicurezza dei beni mobili.	3
	Valutazione finale	0,5
Modulo 6	Simulazione pratica finale	4
	Debriefing	1
	Totale ore	21,5

Aggiornamento Volontari e Funzionari BB.CC.

PROGRAMMA

Moduli	ARGOMENTI	ORE
Modulo 1	Il Servizio nazionale della protezione civile e la salvaguardia dei beni culturali	1
Modulo 2	La gestione delle emergenze di protezione civile: casi studio, attività pratiche e laboratoriali	4
	Totale ore	5